IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 16. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Martedì, 17 Gennaio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

Londra, 16. — Il *Lloyd* ha da Inkeu in data 15: A mezzogiorno la cavalleria russa del gen. Mischenko, ritornando da New-chu-ang, avrebbe avuto la sua ritirata tagliata da un distaccamento di giapponesi inviato dal gen. Oku da San-pi-leo. Nessun altro dispaccio segnala questa voce.

Parigi, 16. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo: Nei circoli militari si crede prossima la ripresa delle ostilità da parte dei russi. Si ritiene che il gen. Mischenko coi suoi 20,000 cosacchi attaccherà i giapponesi sulle loro linee di comunicazione.

(S) **Pietroburgo.** 16. — Il *Novoje Vremia* ha da Kuan-chau che notte e giorno i due eserciti si scambiano colpi di fucile e di cannone. Piccoli corpi giapponesi, col favore dell'oscurità e della nebbia, tentano di passare attraverso le linee russe. I esploratori giapponesi, che spiegano maggiore attività, gettano frequentemente l'allarme nel campo nemico.

Essi dicono che le truppe giapponesi di Port Arthur hanno cominciato a giungere il 28 dicembre a nord di Liao-yang. Il loro trasferimento sarà terminato entro un mese.

Quartier generale dell'esercito del generale Kuroki per Fushan, 14. — L'inverno è quest'anno in Manciuria eccezionalmente temperato. A memoria dei cinesi mai la temperatura è stata così dolce in quest'epoca.

Durante l'ultima quindicina si sono avuti perfino 15 gradi sopra zero.

Si ha raramente meno di 10 gradi durante il giorno. Le notti stesse sono relativamente calde.

Il ghiaccio dei corsi d'acqua ha molto perduto la sua consistenza.

● (S) **Pietroburgo.** 16. Il generale Kuropatkine ha diretto allo Czar il seguente telegramma:

Il 13 corr. all'alba i nostri volontari attaccarono il fianco sinistro degli avamposti nemici. I giapponesi furono dispersi ed ebbero dodici morti e dodici prigionieri. I nostri volontari raccolsero armi e munizioni ed ebbero un morto e due feriti.

A Port Arthur

● **Port Arthur.** 14. L'esercito giapponese ha fatto ieri il suo solenne ingresso nella piazzaforte.

Il generale Nogi e il suo Stato Maggiore traversarono la città antica e si recarono sulla piazza pubblica della città nuova.

L'esercito giapponese era rappresentato da un reggimento di ciascuna brigata e formava un corteo che si estendeva per cinque miglia di lunghezza e che impiegò tre ore a sfilare dinanzi al generale Nogi. Indi i soldati, attraversando la città nuova, lasciarono Port Arthur.

I giornalisti esteri percorsero allora per la prima volta la città conquistata e constatarono che la città nuova aveva poco sofferto, ma che le granate giapponesi avevano rovinato la città antica, distrutto completamente i battelli del porto e messo le navi da guerra fuori di servizio.

Allorchè il 1° gennaio si seppe che il generale Stoessel si era abboccato coi giapponesi avvennero disordini. La soldatesca ebbra si precipitò lungo le vie e si rifiutò di obbedire agli ordini dei capi. Molti soldati distrussero i cannoni collocati sulle posizioni ed entrarono in città senza permesso.

I soldati di fanteria protestarono altamente contro la resa della città e gettarono i fucili e le cartuccie nel porto, invasero colla forza i negozi saccheggiandoli e bevvero della vodka fino ad ubbriacarsi. I morti negli attacchi contro la città ascendono ad un effettivo di trentamila uomini.

Le munizioni non sono ancora completamente esaurite. I viveri sono scarsi, ma le autorità militari non li procurarono nè dai negozianti nè dai privati. Non sarebbe stato difficile trovare buona carne nella città.

Nella pianura che si stende al nord del villaggio di Shu-si, poco distante da Port Arthur, i giapponesi hanno celebrato oggi un servizio funebre in suffragio dei giapponesi morti negli assalti contro la piazzaforte.

Assistevano alla cerimonia il generale Nogi, il suo stato maggiore e reggimenti rappresentanti tutto l'esercito.

Il gen. Nogi pronunziò un discorso, nel quale rese omaggio alla devozione degli eroi caduti, la cui divisa fu « morte o vittoria ».

Le truppe formarono un cerchio attorno ad una collinetta sulla cui vetta sorgeva un piccolo tempio.

Dopo la cerimonia vi fu all'aria aperta una colazione, alla quale presero parte tutti gli ufficiali. Lo spettacolo era splendido.

Guglielmo II e i gen. Stoessel e Nogi.

(S) **Berlino.** 16. — Ecco il testo del telegramma che l'Imperatore Guglielmo inviò ai generali Stoessel e Nogi, conferendo loro la Croce del merito:

« Generale Stoessel — Port Arthur.

« D'accordo col vostro Imperatore vi conferisco la decorazione militare più alta della Prussia, l'ordine del Merito, fondato da Federico il Grande, per ricompensare i servizi straordinari di guerra.

« Vogliate vedere in questa decorazione che vi è conferita l'espressione dell'ammirazione suprema e senza limiti, che con tutto il mio esercito sento per voi di fronte alla vostra eroica difesa e per le vostre valorose truppe fedeli fino alla morte. »

« Al generale Nogi — Port Arthur.

Coll'assentimento del vostro grazioso Sovrano, il Mikado, ho la gioia di conferirvi l'Ordine del Merito che costituisce in Prussia la più alta distinzione militare, e che fu fondato dal mio illustre antenato Federico il Grande per rimunerare i servizi straordinari di guerra.

« Vogliate considerare questa distinzione come un attestato della mia ammirazione condivisa dal mio esercito per le brillanti qualità di capo, che alla testa delle vostre truppe mostraste durante l'assedio, e al momento della presa della fortezza così valorosamente difesa. »

● (S) **Berlino.** 16. — Il generale Stoessel ha così risposto all'Imperatore Guglielmo:

« Il telegramma di V. M. mi è pervenuto nel momento più penoso della mia vita: sono al pari della guarnigione della fortezza commosso ed onorato di questa nomina nell'alto ordine di Prussia, la quale mi onorerà fino all'ultim'ora della mia vita. Sia la Maestà Vostra convinta della mia riconoscenza rispettosa ».

Il generale Nogi ha inviato all'Imperatore Guglielmo il seguente dispaccio:

« Esprimo a V. M. i miei ringraziamenti per la attestazione di bontà conferendomi nel momento più importante di servizio della mia vita l'ordine del Merito. Accettando la decorazione con grande riconoscenza prego V. M. di gradire i miei ringraziamenti profondamente devoti e rispettosi.

Dalla Russia.

Pietroburgo. 16. — L'ordine del giorno imperiale del 1° genn. (stile russo) all'esercito e alla flotta produsse qui buona impressione. Vi si vede un'esortazione confortante per la Russia ad avere fiducia nella sua forza e nella sua potenza. Esso inoltre fortifica la fede del popolo russo nella ferma risoluzione che ha il Governo di continuare la guerra fino a una soluzione vittoriosa.

Notizie varie.

Londra, 16 — Si ha da Tokio 15, che i russi hanno proposto uno scambio di prigionieri e che il Governo giapponese vi ha consentito.

Pietroburgo, 16. — Il *Novoje Wremia* pubblica una corrispondenza del capitano Clado, che ora trovasi a Parigi, il quale proclama la necessità di controllare seriamente i provvedimenti già presi e da prendersi affinchè Vladivostock non subisca la sorte di Port Arthur.

Perciò occorre che la città sia sufficientemente provvista dei mezzi di difesa per un lungo assedio e che vi siano i mezzi per impedire che la II squadra del Pacifico rimanga bloccata al suo arrivo.

(S) **Parigi.** 16. — La « Revue » pubblica un articolo di Anatole Leroy-Beaulieu intitolato: « Per i russi. La via della pace », nel quale pone il quesito: « Come metter fine alla guerra attuale? »

Secondo l'articolista, le vittorie giapponesi hanno scosso non tanto la potenza della Russia quanto il suo regime autocratico, che sotto il manto dell'autorità imperiale, regge dispoticamente il vasto impero.

L'assolutismo burocratico è perciò responsabile degli insuccessi dei russi.

La guerra ha durato abbastanza perchè ha mostrato i vizi del regime attuale, perciò per i russi la causa della pace e quella della libertà sono strettamente connesse fra loro, avendo entrambe gli stessi fautori e gli stessi avversari.

Se lo Czar avesse l'energia di liberarsi dalle influenze di Corte, decidendo di dividere colla nazione la responsabilità che grava ora sulle sue spalle, il popolo reclamerebbe la fine di una guerra che non è mai stata nazionale.

Se la Russia provasse una naturale ripugnanza a trattare la pace, essa dovrebbe accettare una mediazione delle Potenze, e in tal caso la Francia e l'Inghilterra sarebbero specialmente designate per prendere l'iniziativa dei negoziati, alla quale aderirebbero le altre Potenze, in modo da impedire al Giappone di avanzare pretese inaccettabili.

E l'articolo conclude dicendo che oggi le forze della Russia sono ancora intatte. Ma lo sarebbero ancora dopo uno o due anni di lotte incerte, dopo lunghi mesi di paradossali campagne a 2000 leghe dalla sua base di operazione europea, quand'anche i giapponesi fossero rigettati fuori della Corea e Port Arthur fosse riconquistato?

L'Europa ed il mondo hanno bisogno che la Russia non esca da questa dura guerra di Manciuria rovinata e indebolita, turbata all'interno, impotente al di fuori: l'equilibrio dell'Europa e il riposo dell'universo hanno bisogno d'una Russia forte e considerata, d'una Russia unita, libera e prospera. Questa Russia, soltanto la pace può darcela, ma perchè ce la dia occorre che non tardi troppo questa pace attesa dai due mondi.

✕

● **Parigi.** 16. La *Liberté* ha da Londra:

Si annunzia da fonte sicura che un agente giapponese tentò recentemente di acquistare dal Siam l'isolotto di Cohteram per destinarlo a un deposito di carbone e a una stazione di torpediniere. In seguito alla opposizione dell'Inghilterra il progetto fu abbandonato. Il Giappone anzi avvertì l'Inghilterra che l'agente aveva agito senza mandato.

L'isolotto di Cohteram è situato nel golfo del Siam e domina le rotte marine verso Singapore e l'Indocina.

Stoessel e i suoi ufficiali.

(S) **Nagasaki**, 16 — Il gen. Stoessel e gli altri ufficiali russi hanno fatto prendere i loro posti d'imbarco per Porto Said a bordo dello *steamer* inglese *Lethiogi*.

✕

● **Tokio.** 16. Il gen. Nogi ha inviato la seguente lettera al governatore di Nagasaki:

« Per quanto concerne il trattamento da applicarsi al gen. Stoessel, le autorità competenti vi daranno degli ordini, ma non è fuori di proposito il farvi notare che Stoessel non è ora nè un prigioniero nè un nemico, ma soltanto un personaggio estero che ha servito il suo paese in modo meritorio.

« D'altra parte le formalità complicate e necessariamente ritardate del trasferimento dei forti e delle munizioni di Port Arthur nelle mani dei giapponesi sono state compiute in modo così regolare che bisogna attribuire la buona esecuzione al suo onore militare ed alla sua lealtà. Raccomando dunque il gen. Stoessel alla vostra considerazione ».

Politica e Diplomazia

Berlino. 16 — Ieri si è suicidato presso il suo Castello di Gellingau (Prussia orientale) il conte Arturo di Eulenburg. Membro della Camera dei Signori e parente stretto dell'ex-pres. del Consiglio e del Gran maestro di palazzo.

Aveva 32 anni e dichiarò in una lettera di commettere il suicidio per paura di una malattia cerebrale.

Weimar. 16 — Nello stato della Granduchessa di Sassonia ammalata di polmonite si è verificato un leggero peggioramento, specie per il forte rialzo di temperatura.

Pure il Granduca sta a letto con un attacco di influenza, ma più leggero.

(S) **Marsiglia.** 16. — Il sindaco Chanot, avendo in Consiglio municipale accusato il Consiglio di prefettura di avere annullato le elezioni sotto la pressione dei socialisti era stato sfidato a duello dal consigliere di prefettura Cremieux.

Il duello ha avuto luogo stamane. Cremieux è rimasto leggermente ferito al braccio destro.

Tamatava (Madagascar) 16. — Louis Brunet, deputato, è stato eletto senatore dell'isola della Riunione al primo scrutinio.

Vienna. 16 — La *N. F. Presse* ha da Zara che si crede nella nomina del Consigliere aulico Nardelli a Governatore della Dalmazia, in sostituzione del bar. Handel dimissionario.

● **Parigi.** 16. Sir Edmond Monson, ex-ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, è stato decorato della Gran Croce della Legione d'onore.

● **Berlino.** 16. Il Re di Sassonia è qui giunto oggi nel pomeriggio ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal Principe ereditario e dal Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow.

Il Re è disceso al Castello reale e quindi si è recato a far visita al conte di Bülow.

La morte della signora Loubet.

(S) **Parigi**, 16 — La Signora Loubet, madre del Presidente della Repubblica, è morta nella sua villa di Marsanne in seguito a congestione polmonare.

Il Presidente Loubet partirà stasera per Marsanne, dove martedì avranno luogo i funerali.

(S) **Parigi.** 16. — I registri deposti all'Eliseo continuano a coprirsi di firme. Si notano quelle dei membri del Corpo diplomatico, di parecchi senatori e deputati, dei membri della colonia estera, di molti funzionari ed ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Il Presidente Loubet ricevette un numero incalcolabile di telegrammi dall'estero e dalle Provincie esprimenti tutti le condoglianze per la morte di sua madre. Egli partirà stasera per assistere ai funerali e sarà di ritorno mercoledì.

S. M. il Re d'Italia, che aveva chiesto all'ambasciatore, conte Tornielli, di informarlo al più presto possibile sulla malattia della madre del Presidente Loubet, appena ne ebbe appresa la morte, incaricò l'ambasciatore di presentare le sue condoglianze al Presidente della Repubblica.

● (S) **Parigi.** 16. La signora Loubet madre non aveva mai voluto lasciare il paese di Marsanne, ove aveva vissuto con suo marito. Di una grande bontà, essa era amata da quanti l'avvicinavano.

La signora Loubet era orgogliosa della elevazione di suo figlio alla più alta carica dello Stato, ma aveva continuato a vivere molto semplicemente. La sua più grande gioia consisteva nelle brevi visite che il Presidente faceva a Marsanne.

Pochi giorni fa appena dopo il ricevimento di Capodanno il Presidente era stato a Marsanne ad abbracciare sua madre, che non doveva più rivedere.

La signora Loubet, robusta fino agli ultimi giorni, fu assalita improvvisamente dal male poco dopo questa ultima visita del figlio: sabato sera le notizie di lei erano già cattivissime ed all'indomani nel pomeriggio la malata soccombeva, in seguito a congestione polmonare.

Il dolore del Presidente è stato ancora maggiore per il rammarico di non avere potuto abbracciare sua madre un'ultima volta. Paolo Loubet partì appena si ebbero le cattive notizie sabato sera; il Presidente avrebbe voluto partire con suo figlio, ma le necessità della situazione politica glielo impedirono.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi.** 16. — *Camera.* — Il presidente Doumer partecipa alla Camera la perdita dolorosa che ha fatto il presidente Loubet, colla morte della madre e propone di togliere la seduta per associarsi al lutto del Presidente.

Il pres. del Cons., Combes, si associa alla proposta del Presidente della Camera.

La seduta viene quindi tolta.

✕

La Commissione del bilancio elesse all'unanimità il deputato Cochery presidente della Commissione stessa in sostituzione di Doumer.

Cochery, assumendo la presidenza pronunziò un discorso, constatando che la Commissione ha terminato già una parte importante dei suoi lavori. I rapporti sui bilanci furono presentati in tempo utile e la Commissione non può perciò esser tenuta responsabile del ritardo frapposto alla votazione dei bilanci.

Fece appello alla prudenza ed alla sincerità dei suoi colleghi per il sollecito esame delle proposte d'indole finanziaria, acciò la Camera possa presto occuparsi delle riforme di carattere finanziario e sociale e passare così dalle promesse alla realizzazione del progresso democratico.

Prussia.

● **Berlino.** 16 *(Landtag).* Wiemer, del partito popolare liberale, critica la concessione delle decorazioni fatta dall'Imperatore ai generali Stoessel e Nogi.

Il Ministro di Stato per l'interno, barone di Hammerstein, dice che il diritto di concedere le onorificenze spetta alla Corona; noi dobbiamo soltanto ringraziare l'Imperatore di avere nominato membri dell'Ordine Supremo militare i generali Stoessel e Nogi, la cui gloria durerà eterna nella storia del mondo.

Svezia.

● **Stoccolma.** 16. Il Riksdag ha ripreso oggi i suoi lavori. La seduta di apertura è stata tenuta nel nuovo palazzo del Riksdag, che è stato oggi inaugurato.

Il Re ha confermato nel loro ufficio i Presidenti ed i Vicepresidenti delle due Camere della passata sessione.

I crediti per l'Africa tedesca

Berlino, 16 — Come era facilmente da prevedersi il preteso conflitto tra il Cancelliere conte Bülow e la Giunta del bilancio non esiste. Avendo il Governo nella seduta del 13 corr. date le spiegazioni richieste, cioè che il non avere presentato un *bill* d'indennità non significava affatto una mancanza di riguardo verso il Reichstag, ma era basato su un'opinione formale divergente e che il Governo non aveva difficoltà di riconoscere esplicitamente il diritto della Giunta di esercitare il controllo sulla ragione delle eccedenze, la Giunta con 20 voti contro 8 (socialisti, progressisti e polacchi) passò alla discussione della nota delle eccedenze stesse.

Con ciò l'incidente è esaurito.

Cause nuove - fenomeni vecchi.

Il fenomeno degli scioperi è giunto allo stato endemico. Ormai non vi è giorno senza una proclamazione di uno sciopero di classe, con la minaccia di quando in quando di uno sciopero generale.

Lo sciopero economico è un fenomeno naturale: è una conseguenza delle oscillazioni della domanda e dell'offerta, le quali provocano la sospensione della produzione, fino a che non si ritrova il punto di equilibrio fra i due elementi della produzione stessa.

Il fenomeno dello sciopero è adunque inevitabile, se nei nostri istituti non verrà stabilito quell'arbitrato obbligatorio che valga a dirimere i conflitti fra capitale e lavoro.

Queste osservazioni riflettono naturalmente il fenomeno, quale si presenta nella sua forma *classica*; ma se noi osserviamo gli scioperi, che si succedono dovunque, specie in Italia, dobbiamo constatare che le cause generanti la sospensione della produzione vanno subendo delle trasformazioni, che si possono dire « vere degenerazioni ».

Non è più il semplice miglioramento economico che si pretende, ma ben maggiori sono le pretese che senza tregua o senza misura si avanzano. Non è più il prezzo o la retribuzione del lavoro che fa sorgere, svolgere e risolvere gli scioperi, ma è il demagogismo imperante che inventa ogni giorno una nuova causa, che possa determinare un conflitto tra capitale e lavoro.

Un esempio ce l'offre in questi giorni lo sciopero nel porto di Venezia. L'*origine* di questo sciopero è dovuta alla richiesta degli scaricatori del porto di un aumento di tariffa: e fin qui domina il principio economico ed è la questione di prezzo che regola il conflitto; ma ecco che l'infiltrarsi dello spirito demagogico fa degenerare il conflitto.

Difatti alla soluzione dello sciopero gli operai pongono una pregiudiziale, la quale ha nulla a vedere con le origini dello sciopero stesso. Una Società di navigazione che fin dall'ottobre assegnava con regolare contratto le operazioni di carico e scarico dei propri piroscafi ad una Impresa, ora, per imposizione della Lega, dovrebbe rescindere il contratto e servirsi degli operai della Cooperativa.

Senza curarci dello spirito altamente egoistico che informa questa pregiudiziale contro l'Impresa che dopo tutto tiene a servizio, ad ottime condizioni, altri operai e vien maltrattata sol perchè non si chiama *Cooperativa* o *Federazione* tra i lavoratori del porto; senza curarci se questo conflitto risponda alla lotta di classe o non piuttosto agli istinti brutali della *struggle for life*, noi segnaliamo, anche nell'interesse dei lavoratori, il grave pericolo che ci sovrasta.

La libertà di contratto va diventando un mito.

Le classi dirigenti lasciano fare e sia pure; ma frattanto a noi sembra — poichè ogni giorno si parla di aiutare con riforme l'*evoluzione*, che si va compiendo nel campo dei conflitti economici — che si potrebbe cominciare col sopprimere gli articoli del Codice civile, riflettenti la rescisione dei contratti e sostituirvi il seguente:

« I contratti si potranno rescindere, qualora una Cooperativa, una Lega o una Federazione di lavoratori lo creda opportuno! »

In seguito, per meglio coordinare, potranno introdurre nella nuova legislazione le seguenti disposizioni:

1° la libertà di contratto è abolita;

2° i cittadini e gli operai non federati potranno esplicare quell'azione economica, che sarà loro concessa... dai sindacati dei lavoratori.

Così ci prepareremo al regno della libertà e dell'uguaglianza fra classi sociali!

La riforma della scuola media.

I.

L'on. Alfredo Baccelli ha voluto egli pure, sulla *Nuova Antologia*, trattare questo tema. Ed ha fatto bene. Vi sono argomenti, che toccano tutti, ed in cui ciascuno può portare i frutti dell'esperienza propria, se non anche i resultati dell'esperienza altrui.

Naturalmente anche l'on. Baccelli, come avviene in campi così vasti, non ha potuto spaziare per tutto, sì che alla diagnosi, abbastanza diffusa, non corrisponde, almeno a noi sembra, la terapia troppo succintamente accennata; ma, poichè sarebbe assurdo chiedere ad uno scrittore ciò che non vuol dare, limitiamoci ad esaminare ciò che ci ha dato. E' vero, tuttavia, che non si può chiudere gli occhi, quando le cose stesse incalzano ad aprirceli.

Per esempio, a noi non pare più possibile, ormai, parlare di riforme d'istruzione pubblica, senza subito toccare la questione del bilancio: e non già perchè venti ciarlatani, protetti dall'immunità a ogni costo, hanno strillato e urlato nei comizi (tenuti in locali scolastici, all'ombra del Ministero!) Se non fosse che per loro, anzi, bisognerebbe per venti anni ancora lasciare i professori nelle loro strettezze!

E nemmeno invochiamo la riforma degli stipendi come una questione di giustizia: tale è, e sta bene. Ma vogliamo considerarla solamente come una necessità insita della riforma dell'organismo scolastico.

Che cosa domanda anzitutto l'on. Baccelli nella sua diagnosi? che l'insegnante esca dal suo sopore, si liberi dalla *routine*, non consideri più l'alunno, anzi tutti gli alunni come tanti cappelletti da farcire tutti egualmente, allo stesso peso e alla stessa misura; bensì ne investighi il carattere, lo spirito, l'animo, e secondi le qualità interne ed esterne di ciascuno, e per ciascuno foggi l'insegnamento, sì che tutti apprendano ciò che vogliono loro, non ciò che vogliono gli altri.

Insomma, l'insegnante si deve dare tutto all'alunno, istradandolo, dirigendolo. Non è un insegnante comune, costui, nè uomo qualunque colui che può arrivare a ciò: tanto è vero che l'on. Baccelli cita un istituto ove l'opera, che egli agogna, per molta parte si fa: quello di Eton.

Ma l'on. Baccelli non dice che la retta di Eton, ove non sono ammessi che i figli delle grandi famiglie inglesi, è di circa mille lire al mese e che quei professori guadagnano dalle quindici alle ventimila lire l'anno.

Da noi, son sogni! ma è pur vero che alla *qualità* dovrà corrispondere anche il compenso.

Poi viene la questione della quantità. Gli otto anni della scuola media — dice l'on. Baccelli — devono comprendere tutti gli insegnamenti: e ne cita, per il biennio inferiore, sette e, per il superiore, undici: diciotto, cioè, per ogni istituto, senza contare gli altri due o tre, che possono uscire da un *ecc.* minaccioso, che finisce il periodo, ove gli insegnamenti sono aumentati.

E con che si pagano? oggi sono quattordici, compresi i direttori e i presidi, fra ginnasio e liceo; e tutti sanno che vita menano e come sono compensati. Basterebbe ciò a dimostrare che non si può parlare di riforme didattiche senza aver stabilita una, sia pure modesta, riforma economica.

E ne è prova che, quando si è voluto far qualcosa, si faceva dei buchi nell'acqua. L'on. Boselli volle introdurre nei ginnasi la storia e la geografia... e aggravò il professore, *gratis et amore Dei*; un altro pensò alla fisica per le classi inferiori, e il professore d'aritmetica vide aumentate le sue ore d'insegnamento col compenso... di perdere qualche lezione particolare, se ce l'aveva. Ultimamente si è introdotto il francese, ma come incarico e per tre anni: mancando i fondi, si è trovato un mezzo efficacissimo di buttar via anche qualche misera lira che sbatteva in fondo al portafoglio.

E, a proposito, l'on. Baccelli non può aver dimenticato che, stabiliti obbligatori per tutti il francese, e in certi casi, il tedesco, non si trovarono gli insegnanti: mestieranti a iosa, professori pochi. E si videro nelle scuole penetrare tipi che avevano voce di aver passata la vita, forse in Francia o in Austria, e per conto del Governo, ma non precisamente a studiare filologia o letteratura. Mi spiego?....

Ora, anche la riforma che l'on. Baccelli propone presenta alcuni tipi di professori alquanto nuovi. Insegnanti di italiano, di latino, di logica, di diritto, di scienze naturali, di matematica non ne mancheranno: ne rigurgitano le Università. Ma dove prenderà l'on. Baccelli tanti insegnanti di istituzioni commerciali, di istituzioni agrarie, di fisiologia, e magari di tedesco e d'inglese, da distribuire per tutti i licei, o i quadriennii superiori?

E, pure ammesso che ci sieno, bisognerà pagarli convenientemente: ed ecco la questione economica, cacciata dalla finestra, che ritorna per la porta.

In conclusione, per noi le due questioni non si possono scindere più: anzi si sono incarnate, come i serpi di Dante, *due in una e una in due*. E sotto questo aspetto, lo studio, pur per tanti lati pregevole, dell'on. Baccelli, non ci sembra nè esauriente, nè sufficiente.

Del resto, può darsi che egli abbia voluto — e l'abbiamo detto — sorvolare su ogni questione materiale. Sorvoliamo, dunque, noi pure, e veniamo all'obbiettivo preciso e limitato del suo scritto: la riforma degli insegnamenti per la scuola media. Del che diremo domani.

Un provveditore giubilato.

Per la protezione degli operai.

Berna, 16 — Il Consiglio Federale ha inviato ai governi di Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Rumania, Spagna, Serbia e Svezia-Norvegia una circolare riguardante la convocazione di una Conferenza internazionale per risolvere alcune questioni relative alla protezione degli operai, che si adunerà a Berna, nella sala del Consiglio degli Stati, l'8 maggio 1905 alle 3 pom.

Questa iniziativa è stata presa dietro domanda della Commissione istituita dai delegati, riuniti a Colonia, dell'Associazione internazionale per la protezione legale degli operai.

Le questioni da trattarsi sono le seguenti:

1. Proibizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi;

2. Proibizione del lavoro industriale notturno delle donne.

Questo secondo punto comprende diversi postulati, fra cui quelli intesi ad assicurare per tutte le operaie addette ad uno stabilimento industriale, e quindi fuori della loro famiglia, un riposo di 12 ore consecutive dalla sera al mattino; fatta eccezione di casi speciali ed in particolare modo di quelli riguardanti il lavoro di prodotti suscettibili di alterazione rapidissima, per es. quelli della pesca e di alcune industrie di latticini, e pei quali sarebbe adottata una disposizione transitoria fissante a 10 ore la durata del grande riposo notturno.

Il mandato politico.

L'on. Eugenio Valli, che nella rude battaglia elettorale combattuta, è riuscito domenica trionfante nel suo Collegio di Lendinara, ha pubblicato nella *Gazzetta di Venezia*, durante il periodo della lotta, intorno ai diritti e ai doveri del deputato rispetto ai proprii elettori, una lettera, che crediamo utile riprodurre.

Chiarissimo Sig. Direttore,

Fratta Polesine, 9 gennaio 1905.

Ricorro alla cortese ospitalità della *Gazzetta* per ringraziare, con perenne e doverosa gratitudine, i 1656 elettori del Collegio di Lendinara che, ieri, m'hanno onorato del loro suffragio. La lotta è stata di una asprezza straordinaria, superata soltanto dalla nequizia dei giornali avversari e dalle audaci calunnie della maggior parte dei conferenzieri, coll'on. Badaloni alla testa, fortunatamente, per lui, guarito dalla pretesa nefrite, che gli ha valso una pensione di 2000 franchi annui dal piccolo Comune di Trecenta. Io ho tollerato le più sfacciate ingiurie, senza batter palpebra, forte della mia coscienza intangibile, sorretto dalla stima affettuosa e dalla pugnace operosità dei miei amici, decisi di abbattere il rappresentante del socialismo in collegio di Lendinara, in tutte le sue più astute e velenose lotte di classe. Gli elettori di Lendinara hanno combattuto per la loro libertà, per la tutela del diritto comune, contro le sopraffazioni più indegne, di cui, oramai, la nostra Provincia è, in buona parte, triste spettacolo e campo quasi incontrastato.

Ed io sono stato solidale con loro, senza pronunciare mai una parola acerba a carico di nessuno, ma difendendo, con grande vigore, i nostri principii politici di progresso indefinito, di attaccamento vigoroso alle nostre istituzioni, prima salvaguardia dell'unità della patria.

Gli avversarii, visto che gli elettori cattolici, liberi cittadini al pari di tutti gli altri, si disponevano ad andare alle urne contro il socialismo, scristianizzatore progressivo della nostra Provincia, hanno inventato pretesi accordi, che esistevano soltanto nelle loro fantasie, torbide ed impaurite. Ebbene: per ristabilire la verità, pubblico integralmente la lettera in data 22 dicembre p. p., scritta da Roma al mio carissimo quanto autorevole amico, comm. Pietro Marchiori di Lendinara.

Ecco la lettera:

Egregio sig. comm. Pietro Marchiori

Lendinara.

Partendo dal principio fondamentale, che si estrinseca, nel rispetto delle reciproche convinzioni tra il deputato e gli elettori, Ella mi sottoponeva il seguente quesito: se non avessi trovato giusto, o per lo meno opportuno, di lasciar liberi gli elettori di Lendinara, rimettendo ai medesimi il mandato, qualora il divorzio fosse venuto in votazione alla Camera.

Pure apprezzando questa iniziativa, che è, senza dubbio, ispirata ai più cordiali intendimenti, mio malgrado sono costretto a rispondere in senso negativo, per le seguenti ragioni:

1. Benchè l'idea sia rivestita di una forma riguardosa e lusinghiera, in sostanza verrebbe a significare un mandato imperativo parziale, sempre ed in ogni caso vietato dall'ar. 41 dello Statuto.

2. Anche se non si ritenesse di dare una simile larghezza alle intenzioni di alcuni elettori, nella realtà si verrebbe ad avere un rappresentante in Parlamento *sub conditione*, il che è contrario alla dignità del deputato e dell'intero corpo elettorale.

3. Un deputato, seguito durante il suo ufficio da un simile freno, privo di qualunque precedente, non avrebbe, quasi, nessun valore alla Camera, potendo presentarsi presto o tardi la eventualità di dover dimettersi dalla propria rappresentanza, nel caso in cui anche un semplice gruppo di deputati arrivasse al punto di volere o potere provocare una votazione in proposito, per quanto di carattere puramente formale.

4. Tra altro ci sarebbe sempre un inconveniente grave, e che basterebbe da solo a dirimere una qualsiasi possibilità di questo genere, e cioè: che, relativamente, un piccolo nucleo di elettori, giungerebbe fino ad imporsi a tutto il corpo elettorale, in genere, ed in ispecie, particolarmente a coloro che hanno, in proposito, un'opinione diversa.

✕

Questa occasione mi ha condotto ad esaminare il problema del divorzio nello stato attuale dello spirito pubblico italiano.

Le mie conclusioni, ugualmente sommarie, sono le seguenti:

1. Rimango fermo nella mia vecchia convinzione intorno alla legittimità del divorzio, il quale non contiene nessun principio lesivo della Chiesa cattolica.

2. Il Belgio, per fermarmi qui, paese eminentemente cattolico, ed anche coi suoi ministri clericali, nella sua legislazione ha sempre conservato questo istituto, che vige da 104 anni, senza dar luogo a nessun inconveniente, mentre invece è deplorevole il suo abuso in Francia.

Ed anche questa considerazione costituisce la riprova che, al divorzio, intrinsecamente, considerato, non possono essere imputabili le sue eventuali e perniciose deviazioni.

3. Ora, come sempre, del resto, in materia di legislazione, uno dei suoi principali caratteri è l'opportunità, perchè altrimenti non si potrebbe comprendere come progetti di legge, che si dicevano e si sono poi sempre detti interessanti ed urgenti, continuino a dormire negli Archivi, senza nessun richiamo pratico ed effettivo alla vita.

Sceglierò, fra i tanti, due esempi: il disegno di legge sullo stato degli impiegati, intorno al quale presentai la mia prima interpellanza al Parlamento, fin dal 16 marzo 1891 e che ha ormai 34 anni di laboriosissima incubazione, perchè il primitivo progetto reca la data del 1870. L'altro disegno di legge che desidero di ricordare, tra i tanti, è quello intorno alla imposta progressiva sulla rendita, presentato fin dal 23 novembre 1893 senza che abbia mai fatto un passo in avanti.

Aggiungerò da ultimo la *riforma agraria*, dell'on. Maggiorino Ferraris, che figura da due anni all'ordine del giorno della Camera, senza che questa si sia mai dimostrata disposta neppure alla semplice discussione.

Lo stesso disegno di legge sul divorzio, presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giuseppe Zanardelli, fino dal 26 novembre 1902, è ugualmente rimasto sempre all'ordine del giorno, senza che il Capo del Governo di allora, pure potentissimo e con una maggioranza addirittura pletorica, abbia mai creduto opportuno di volerne la discussione, e la deliberazione della Camera dei deputati.

4. Ora tutta questa succinta e concludente esposizione di richiami legislativi o parlamentari, serve a dimostrare come il principio della opportunità non sia da confondersi con l'opportunismo volgare, ma abbia le sue prime radici nelle stesse viscere della coscienza nazionale.

Applicando questo concetto al divorzio, è da osservarsi quanto segue. Da alcuni anni, nuovi gravissimi fatti sono venuti a turbare, indeb[illegible] e scuotere la stessa compagine organica d[illegible] italiano.

Abbiamo avuto persino le pubbliche [illegible]zioni di 114 magistrati nella circos[illegible] Corte d'Appello di Trani, di stud[illegible] classi, degli insegnanti, degli i[illegible] specie e grado, ed anche, da [illegible] zioni dei richiamati sotto [illegible] dello sciopero dei ferrov[illegible] minaccia e che tende [illegible] intera nazione. Se, a [illegible]

[illegible] Molini [illegible] 337 — [illegible]lazione facile [illegible] solo Rio [illegible] — Rio 1588 — Bra[illegible] Turco 88,32 — Lyon[illegible] 655 — Metropol. 586 — Goldf. 210 — De Beers 451.

[illegible]GI, gerente responsabile

sciopero generale in alcune grandi città, manifestazione e sintomo di un profondo turbamento sociale, una specie di anticamera della rivoluzione, noi dobbiamo persuaderci della opportunità non solo, ma anzi della necessità di correre al riparo, sempre nei limiti della legge, non recando nella nostra compagine, così indebolita, nuovi e sicuri turbamenti che accrescano i pericoli che ognuno può facilmente immaginare.

Precisamente, in conformità a tutti questi motivi, si è rinunciato a far cenno del divorzio perfino nel discorso della Corona del 30 novembre decorso, approvato, colla risposta dell'indirizzo, dalla immensa maggioranza della Camera, mentre pure si era esplicitamente parlato del divorzio nel penultimo discorso reale del 20 febbraio 1902.

E, conformemente a questo mutato indirizzo dello spirito pubblico, lo stesso presidente del Consiglio ebbe a dichiarare alla Camera che le sue convinzioni di carattere personale erano ancora favorevoli al divorzio, ma che la maggioranza del paese vi era ostile, lasciando facilmente comprendere che egli non presenterà nessun disegno di legge a tale riguardo, perchè deficiente di qualunque opportunità, per tale riconosciuto indirettamente dallo stesso erede, forse il più legittimo di Giuseppe Zanardelli, l'on. Ronchetti, attuale ministro di Grazia e Giustizia.

Ora, parlare del divorzio nelle circostanze attuali e magari prossime, sarebbe un disconoscere il carattere essenziale ed incontrovertibile dello spirito pubblico in Italia, il quale ha supremo bisogno di calma, di tranquillità, di lavoro proficuo e non di agitazioni ulteriori, oltre a quelle già gravissime, di cui ho fatto cenno antecedentemente.

Quindi, senza nè stimoli, nè vincoli, senza accordi bilaterali, nè palesi, nè segreti, che ledano od almeno diminuiscano la dignità reciproca delle persone, per i motivi suesposti, pure restando fermo nei miei convincimenti, ritenendo inopportuna, in Parlamento, la discussione di un disegno di legge qualsiasi sul divorzio, durante la presente legislatura, dichiaro che mi asterrei nella votazione relativa.

Accolga i sensi della mia perfetta considerazione.

Roma, 22 dicembre 1904.

Aff.mo suo: *Eugenio Valli*.

Nessun commento, da parte mia.

Attendo, serenamente, il giudizio di tutti gli uomini di buona fede.

Accetti l'espressione della mia viva amicizia.

Aff.mo **Eugenio Valli.**

CONFRONTI DI CIFRE.

Elezione 6 novemb. 1904		*Elezione 8 gennaio 1905*	
Valli	1469	Valli	1656
Badaloni	1405	Badaloni	1448

Ministero Tesoro.

Commissione di vigilanza.

Presidente: Vacchelli nob. D. Pietro, senatore.
Membri: Levi nob. Ulderico, id.
Id. Mezzanotte Camillo, id.
Id. Bertarelli d.r comm. Pietro, cons. di Stato.
Id. Ciuffelli comm. Augusto, idem.
Id. Canevelli comm. Giuseppe, idem.
Id. Martuscelli avv. comm. Enrico, cons. Corte Conti.

N. B. — Mancano tre deputati non ancora stati nominati dalla Presidenza della Camera.

Consiglio perman. d' Amministrazione.

Presidente: Bonasi prof. conte comm. Adeodato.
Membri: Venosta comm. Luigi, dir. gen. Cassa Depositi.
Id. Mancioli comm. Vincenzo, dir. gen. Debito Pubblico.
Id. Beltrani-Scalia avv. Martino, sen.
Id. Melani comm. Emilio, rag. gen. dello Stato.
Id. Bentivegna comm. Giovanni, cons. di Stato.
Id. Mortara comm. D. Augusto, isp. gen. Tesoro.
Id. Medolaghi comm. Salvatore, isp. gen. Cassa Depositi.
Id. Vivaldi comm. Attilio, isp. gen. SS. FF. a riposo.
Id. Miglioranzi comm. Antonio, direttore Poste a riposo.
Id. Amante comm. Bruto, capo di div. Istr.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

Rel. e RR. DD. concernenti: autorizzazione per prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle « spese impreviste. »

R. D. riflettente trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie.

Ministero del tesoro: Lista di graduatoria per anzianità di servizio degli approvati idonei al posto di ufficiale d'ordine di classe transitoria.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Aquila. 15. — *(m. p.)* — Date le molto contraddittorie voci che corrono sul fatto di S. Demetrio, ho voluto recarmi colà per appurare, di persona, la verità.

Mi risulta che vi fu parecchia esagerazione in quanto fu scritto e telegrafato qui e da qui. Le cose infatti starebbero così:

La sera del 12 corr., circa le ore 20, il sindaco Arista e l'ex sindaco notaio Colucci vennero fra loro a diverbio e quindi a rissa, conseguenza di una serie di atti esecutorii che avevano portato alle dimissioni del secondo e alla elezione del primo. Sembra che, a provocare la rissa, sia stato primo il Colucci con insulti contro l'Arista. Anche questi, ora rientrato in paese, è ferito alla mano destra.

L'Arista nega di essere stato armato di rivoltella, e infatti la ferita del Colucci si limita ad una lacerazione al naso che potrebbe anche essere stata prodotta, come l'Arista afferma, da un colpo di chiave, e non v'è alcuno che abbia inteso spari di revolverate.

I rancori fra i due caporioni socialisti derivano da certi fatti posti in essere dalla nuova amministrazione di S. Demetrio, assai spiacenti ad alcune parentele dell'ex sindaco Colucci, quali una lite per rivendicazione di beni comunali, provvedimenti d'igiene ed altri.

L'ultimo incidente sarebbe stato determinato dal fatto che l'Arista, su reclamo del segretario comunale, avrebbe allontanato dalla segreteria dell'ufficio di conciliazione certo Chelli, che da tempo vi era addetto.

Comunque, la cosa ha prodotto molta impressione, anche perchè i due avversari, a parte le loro opinioni politiche, sono persone dabbene e molto note anche fuori del loro Comune.

Siena. 16. — Ieri sera, alle ore 18, ha avuto luogo nel R. Teatro dei Rinnovati un grande banchetto di oltre 500 coperti, offerto da un Comitato cittadino al nuovo deputato di Siena on. Enrico Falaschi.

Somma cordialità e molti brindisi e discorsi applauditissimi.

Pesaro. 15. — *(Api).* La preannunciata conferenza Varazzani ieri sera al Pallacorda è riuscita benissimo anche per l'incasso rilevante, devoluto al Patronato scolastico.

Sullo sviluppo di questa filantropica istituzione vi parlerò in altra mia.

— La maggioranza del Consiglio comunale, in adunanza preparatoria, ha fatto buon viso alla richiesta della Società cittadina per uno spettacolo di operette al Rossini, mostrandosi anche propensa a concedere una dotazione di lire mille. Non mancò peraltro chi fece osservare come la rappresentanza municipale abbia ora stretto obbligo di attenersi al risultato negativo del *referendum*, da essa provocato.

La questione verrà trattata per la terza volta nella seduta pubblica di mercoledì 17.

— Alla prima inferiore delle scuole elementari un bambino, nell'estrarre la penna dall'asticciuola, colpì con questa il suo vicino, figlio al capitano di mare Torquato Gennari, nel mezzo dell'occhio con violenza tale da fargliene schizzare fuori la pupilla!

— Il giornale la « Provincia » rendendosi interprete dei sentimenti dei molti amici politici e personali del già vostro corrispondente sig. Adolfo Valazzi, che si prepara a lasciare la città nostra per recarsi a Roma sua nuova residenza, gli esprime il dispiacere di tutti nel vederlo allontanare e gli invia un caldo e cordiale arrivederci, al quale di gran cuore anch'io mi associo.

Macerata, 15 — Ieri fu fotografato per ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere del povero Bruzzesi e la testa venne posta fra la calce per estrarre il calco del cranio.

Chi sollevò il primo sospetto trattarsi di assassinio e non di suicidio fu un parente del morto, il sig. Goffredo Bruzzesi, vice-cancelliere della Corte d'Assise, che denunziò il supposto delitto.

Il rag. Tofani ha scritto dal carcere una lettera al suo capo ufficio delle poste protestando la propria innocenza. Ha chiesto poi, alla Direzione delle carceri, un codice penale che gli fu negato.

Il giudice Armone prosegue, intanto, alacremente, l'istruttoria e nuovi fatti raccolti dalla polizia aggraverebbero di molto la posizione degli arrestati. Si sarebbe, fra altre cose, assodato che la rivoltella trovata presso il cadavere del Bruzzesi apparteneva al Tofani, cui l'avrebbe regalata lo studente De Fonseca.

Falconara, 15 — Falconara, residenza estiva preferita della famiglia Bonacci, si è associata al lutto generale per la perdita dell'illustre conterraneo. Furono spediti telegrammi di condoglianza da varie Associazioni locali e da molti amici; la nostra Società di M. S. si è fatta rappresentare ai funerali dal cav. E. Bracci, il Municipio e il Tiro a segno furono rappresentati dal dott. Olivastri. Oggi, pei funerali, erano esposte bandiere abbrunate Si celebreranno solenni esequie nella chiesa parrocchiale.

Milano. 16, ore 16.10. — Stamane il guardiano del cimitero situato a Musocco, a circa sette chilometri da Milano, rinvenne in uno spiazzo sopra erba mezzo abbruciacchiata, presso il fosso che circonda il Camposanto, un cadavere seminudo di donna, carbonizzato dai fianchi in su, evidentemente per rendere irriconoscibile la vittima di un assassinio e le prove che questa era stata dapprima violentata.

Poco lungi dal luogo ove aveva fatta la raccapricciante scoperta, il guardiano rinvenne: presso alcuni tizzoni spenti, una sciarpa di seta bianca, uno scialle di colore giallognolo, la corda colla quale era stata avvinta la vittima, già cadavere, per facilitarne il trasporto sul luogo del rogo!

Nessuno avvertì, nella scorsa notte, il macabro falò!

Avvertiti, accorsero subito sul luogo i carabinieri di Musocco che piantonarono i miseri avanzi. Nel pomeriggio vi si è recato il giudice istruttore avv. Sorrentino e il medico locale dott. Boni.

Il cadavere non è stato ancora identificato, ma pare appartenga ad una giovane popolana. Porta calze nere grossolane e scarpe gialle sdruscite.

Rieti. 16. — Ieri alle ebbe luogo il trasporto della salma del compianto Presidente del Tribunale cav. Colasurdo, dalla chiesa al camposanto. Intervennero tutte le associazioni cittadine, il concerto comunale, le autorità, la magistratura, la curia e cittadini d'ogni ordine sociale. Parlarono al camposanto, il Procuratore del Re cav. Castrucci, il Sindaco avv. Corbelli, l'avv. Angelucci per la curia e l'avv. Giovannetti pei magistrati. L'ing. Saint-Mikiel ringraziò per la famiglia.

Ancona. 16, ore 17.5. — Iersera, celebrandosi in una casa di contadini una festa nuziale, durante il ballo che seguiva il pranzo, certo Giuseppe Sileni, d'anni 20, provocò chiasso e disordini volendo prepotentemente ballare il così detto *saltarello* (una danza molto in uso fra i contadini marchegiani).

Eccitato, perchè ciò non gli veniva concesso, uscì andando, dapprima, ad armarsi di una doppietta, della quale però essendo i presenti riusciti a disarmarlo, si provvedeva di un lungo ed acuminato coltello col quale vibrava vari colpi a certo Giulio Carnevalini, zio della sposa, e al di lui figlio Nazareno Carnevalini.

Il Carnevalini, zio, è moribondo. Il feroce Sileni venne arrestato.

Aquila. 16. — *(m.p.)* La cittadinanza, senza distinzione di partiti, è indignata per un violento attacco del socialista *Accolre* contro il duca De Notaristefani, consigliere di questa Corte d'Appello.

L'attacco muove dalla decisione di una causa civile, della quale il De Notaristefani fu estensore, e che fu decisa contrariamente all'aspettazione di qualche *leader* del partito socialista di qui, il quale avrebbe così perduti — a quanto si afferma — lauti compensi. D'altra parte senza qualche recondita ragione non si spiegherebbe un così violento, ingiusto attacco — per giunta tanto fuori di posto — verso persona il cui nome è garanzia della più fiera indipendenza e della più alta rettitudine.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati, riunitosi d'urgenza, ha deliberato un voto di biasimo per la partigiana pubblicazione.

Cesena. 15. — *(Mario).* Ieri si adunarono, in Municipio, tutti i sindaci della valle del Savio, meno uno, ed i rappresentanti di Cesenatico, Bibbiena, S. Agata, Feltria e delle Terme di S. Agnese a Bagno, nonchè l'on. Comandini ed alcuni consiglieri provinciali, per provvedere al mezzo più sollecito e facile di comunicazione fra Bibbiena in Toscana e Cesenatico sull'Adriatico.

Fu deliberata l'istituzione di un pubblico servizio automobilistico, per posta e passeggieri, obbligandosi tutti i Comuni rappresentati all'adunanza di concorrere nella spesa relativa. Fu nominata una Commissione con mandato di studiare e formulare un progetto pratico e di vedere se sia il caso di preferire il sistema elettrico a quello della benzina o del vapore.

L'assemblea fu unanime nel deliberare la municipalizzazione del servizio.

La Commissione tenne ieri stesso la sua prima adunanza per fissare i concetti generali ed intendersi sulla scelta di uno specialista, da potersi consultare all'uopo.

Castiglione del Lago, 16. — *(P)* Ieri fu tenuta la prima adunanza del Consiglio comunale dopo l'elezione del sindaco e della Giunta. Dopo una lucida ed elevata esposizione del programma della nuova Amministrazione fatta dal Sindaco cav. Fantachiotti, che ha riscosso l'approvazione della grandissima maggioranza del Consiglio, si è passati alla nomina delle diverse Commissioni volute dalla legge.

La vasta sala del Consiglio era affollata di pubblico soddisfatto ed ammirato del contegno dei consiglieri, nonostante l'ambiente saturo di elettricità, nonchè dell'ordine mantenuto durante la discussione di cui da un pezzo si era perduto l'uso e la traccia.

Lunedì 23 è nuovamente convocato il Consiglio per la discussione del bilancio.

Guglielmo Marconi.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Bologna. 16, ore 23.10. Stasera è arrivato il comm. Guglielmo Marconi, incontrato dalla madre, dal fratello e da alcuni intimi.

Domani si recherà a Villa Grifone. Giovedì partirà per l' Inghilterra.

Lo sciopero dei minatori in Germania.

Berlino, 15. — Ieri ebbe luogo l'assemblea dei delgati delle Federazioni dei minatori. Fu constatato all'unanimità che lo sciopero era un atto spontaneo dei minatori ed aveva oltrepassato il pensiero dei capi, ma che vista la situazione non si poteva approvare la decisione nei limiti, che lo sciopero ha finora.

Fu deliberato di trasmettere subito un Memoriale con tutte le domande dei minatori e la loro motivazione all'Associazione dei proprietari e direttori, chiedendo risposta entro lunedì sera. In caso questa fosse sfavorevole si proclamerebbe martedì lo sciopero generale.

La « Frankfurter Zeitung », favorevole agli scioperanti, esprime la speranza che i minatori non vorranno considerare il loro Memoriale proprio come *ultimatum*, essendo le condizioni per uno sciopero generale tanto poco favorevoli da pensarci dieci volte.

(S) **Berlino,** 16. — Il Governo, aderendo al desiderio del sindacato degli addetti alle miniere, ha inviato nella regione mineraria di Ruhr, l'ispettore generale delle miniere Velsen, accompagnato dai rappresentanti del Ministero dell'Interno. Essi interrogheranno gli operai delle miniere che esporranno i loro reclami e poi procederanno ad un'inchiesta sulle condizioni del lavoro e sui salari che percepiscono gli operai.

(S) **Essen.** 16. — L'assemblea dei delegati dei minatori ha deliberato oggi nel pomeriggio lo sciopero generale.

Il Sindacato delle miniere ha diretto ad un personaggio di fiducia dei minatori una lettera, nella quale si deplora che una gran parte degli operai si sia messa in isciopero rompendo illegalmente il contratto di lavoro.

La lettera dice che i membri del Sindacato delle miniere non potevano concedere le modificazioni chieste dagli operai che avrebbero cambiato sostanzialmente il contratto e che costituirebbero la rovina del bacino minerario.

Il Sindacato dichiara infine che deve respingere la mediazione proposta.

(S) **Essen.** 16. — I delegati dei minatori hanno escluso dal prender parte allo sciopero generale i minatori di quei pozzi, che si teme sarebbero chiusi per sempre dai loro proprietari.

Scienze e Lettere

(S) **Vienna.** 16. — Adolfo Mussafia, il celebre professore dell'Università di Vienna, ha chiesto il collocamento a riposo in omaggio alla legge sui limiti d'età per i professori. Mussafia, che è pure senatore austriaco, nacque nel 1835 a Spalato.

Esposizioni e Congressi

Ufficio socialista internazionale.

(S) **Bruxelles.** 16. — L'Ufficio socialista internazionale si riunì ieri. I principali paesi esteri erano rappresentati.

Nella discussione, Vaillant annunziò che è ancora da farsi in Francia l'unità socialista.

Poscia l'ufficio costituì un Comitato composto di Vanderwelde, Vankol e Servy, incaricato di redigere un regolamento di procedura per la votazione nei Congressi internazionali.

Longuet presentò una mozione contro le persecuzioni di cui sono vittime i socialisti al Giappone.

I delegati assistettero iersera ad una festa data in loro onore dai socialisti di Bruxelles.

Drammi di terra e di mare

(S) **Londra.** 16. — Un battello da pesca francese si è incagliato stamane presso Shaklin: l'equipaggio, composto di 8 marinai, è annegato.

(S) **Liverpool.** 15. — Cinque minatori furono uccisi dalla caduta di un ascensore nelle miniere di Bold.

(S) **Fulda.** 16. — Il treno di lusso che va da Berlino alla Riviera ebbe la scorsa notte presso Bebra un urto con una locomotiva in manovra.

Dieci viaggiatori e alcuni agenti ferroviari rimasero leggermente feriti.

I danni materiali sono insignificanti.

I viaggiatori hanno continuato il loro viaggio in un treno supplementare.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Dicemmo che la *Massière* aveva ottenuto a Parigi un vero successo. Il soggetto caro a Giulio Lemaître è l'amore senile; e in questa nuova commedia, il presidente della Patrie Française ha mescolato qualche goccia di essenza... syvetoriana, poichè si tratta della rivalità amorosa tra membri di una stessa famiglia.

Il vecchio pittore Mazère, predilige una delle sue allieve, Giulietta Dupuy, la *Massière* della scuola (specie di sorvegliante investita della fiducia del professore). La giovane *Massière* è pura come il giglio e il sentimento del maestro non è che una tenerezza quasi paterna: ma ciò dispiace alla signora Mazère che fa una scenata al marito, il quale si difende con tutte le forze: Accusarlo di essere innamorato alla sua età: coi capelli bianchi?

Le spiegazioni non sembrano buone, e la tempesta continua a rumoreggiare; la sposa penetra nella coscienza del marito, la scruta, l'analizza, passa al crogiolo i più innocenti pensieri e martirizza l'uomo illustre.

Mazère ha un figlio, pittore come il padre, il quale assiste alla scena in cui sua madre invita Giulietta a non riporre più piede in casa. Egli ne è addolorato perchè ama la ragazza e la vuol sposare: anzi va dal padre a chiederne il consenso.

Ma il vecchio accoglie con collera la domanda del figlio; egli è geloso di Giacomo cui rimprovera di avergli rapito ciò che formava la gioia della sua vita e confonde, nella sua maledizione, il figlio rapitore e la moglie gelosa che, cacciando Giulietta dalla sua scuola, le ha dato modo di ascoltare le tenere parole di Giacomo.

La scena violenta fa comprendere alla moglie la necessità di mettere un termine alla strana situazione, che frappone un doloroso antagonismo fra padre e figlio; ella supplica Giulietta di venire, l'interroga e si persuade che la ragazza non ha consacrato al maestro che un purissimo affetto filiale.

Lo scioglimento è facile a capirsi: la *Massière* sposa Giacomo dietro promessa che il maestro la lascierà tranquilla.

×

Da Montecarlo. — Martedì scorso si è aperta la nuova stagione, colla brillante recita di *Friquet*, uno dei più recenti successi del *Gymnase*. Ciò che rende più attraente queste rappresentazioni è il fatto che le parti principali sono interpretate, a Montecarlo, dai loro creatori.

La Polaine ha fatto della parte di Friquet una creazione originalissima; il Numés, nell'incarnazione del *clown*, suscitò il maggiore interesse: il Calmettes fu uno scultore di speciale abilità. Tutte le altre parti sono interpretate egregiamente da un eccellente *troupe*, di cui sono da citarsi la Franquet, Darceg e Revel.

×

Sala Costanzi. — Il 26 corr., alle 16, il violinista Riccardo Tagliacozzo darà l'annunciato concerto. Lo sceltissimo programma comprende musica di Veracini, Bruch, Bach, Beethoven, Kontseki, Hubay. All'organo ed al piano siederà il maestro Molinari.

×

Lirica — Alla *Fenice* finalmente lo spettacolo diventa possibile: la *Traviata*, dopo i guai della *Germania*, è piaciuta, perchè data bene davvero; ottima ragione, perchè se ne facciano... quattro repliche sole.

— Il maestro Mascagni ha in animo di musicare la *Beatrice Cenci* di F. D. Guerrazzi. Il libretto sarà scritto da Giovanni Marradi.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VIII Sezione Penale

Pres. cav. Galli — Giud. Duresti e Garroni — P. M. Saletta.

Contravvenzione alla vigilanza speciale

Oreste Mandrè da Roma, più volte condannato per reati contro la proprietà, vigilato speciale della P. S., fu nel 1901 assegnato al domicilio coatto, ove rimase tre anni tenendo buona condotta.

Tornato in Roma non si curò di indicare alla P. S. il suo domicilio per sottoporsi agli obblighi della vigilanza.

Fu quindi arrestato e rinviato al giudizio per contravvenzione.

Il Tribunale però, accogliendo la tesi sostenuta dal difensore avv. De Sanctis-Mangelli, ritenne che il *domicilio coatto* non essendo una *pena* ma una misura preventiva non sospendeva il corso della vigilanza, la quale perciò rimaneva assorbita ed espiata dai tre anni di buona condotta tenuta dal Mandrè e lo assolvette per inesistenza di reato.

La sentenza è notevole poichè dà una interpretazione in senso più liberale di quanto erasi fatto fin'ora alle disposizioni di legge in materia, ritenendosi la tesi contraria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 17 Gennaio 9 5 – S. Antonio abate

Leva il Sole alle ore 7.3[illegible] — Tramonta alle 5.4 s.
Leva la Luna alle ore 1.56 s. — Tramonta alle 3.33 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Gennaio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.6	coperto	Nizza	2.5	3/4 coper.
Amburgo	-9.6	3/4 coper.	Zurigo	-11.6	3/4 coper.
Vienna	-11.4	nevica	Costantin.li	—	—
Madrid	6.8	coperto	Malta	9.0	coperto
Parigi	-8.0	nevica	Atene	1.7	1/4 coper.

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	-4.2	coperto	calmo	3.4	-4.4
Torino	-5.6	coperto	—	-1.8	-5.8
Milano	-5.8	sereno	—	2.0	-6.4
Venezia	-8.2	nebbioso	calmo	-1.0	-9.3
Bologna	-7.5	sereno	—	0.2	-7.5
Ravenna	-7.0	1/2 coperto	—	-0.2	-11.0
Ancona	-2.2	nevica	mosso	0.4	-4.0
Firenze	-3.6	sereno	—	0.4	-4.4
ROMA	-2.0	coperto	—	2.3	-3.1
Bari	2.6	sereno	calmo	5.2	-4.8
Napoli	—	—	—	—	—
Foggiano	-5.9	coperto	—	-3.8	-5.7
Tiriolo	0.2	coperto	—	3.8	-8.0
Palermo	4.0	coperto	mosso	8.2	2.0
Messina	4.8	coperto	calmo	7.2	3.2
Cagliari	7.0	1/4 coperto	mosso	6.0	

Probabilità: venti moderati o freschi tra Nord e levante cielo vario all'estremo Nord e Sud, nuvoloso altrove con qualche pioggerella o nevicata: mare qua e là agitato.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.9. Termometro centigr. ***massima 4.3 minima 3.1 sotto zero.***

Umidità relativa [illegible] assoluta 2.65. Vento a mezzodì N. E. Stato del cielo quasi coperto.

Moneverbo.

e L a

VITTORIO EMANUELE III

Spiegazione del passatempo precedente.

Rozzi-mento

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 13 gennaio 1905.
Nati 48 compresi 5 nati morti
Morti 72 dei quali 18 sotto i 7 anni.

Morti

Marrelli Filippo fu Giuseppe, Roma, 48, carrettiere, coniug.
Olivieri Francesca fu Giacomo, Urbino, 54, levat. coniug. Ganazzi
Gianni Carolina fu Francesco, Amatrice, 48, coniug. Del
Romano Cirra fu Rocco, Villa S. [illegible], 72, campagn. coniug.
Di Chiara Chiara fu Giuseppe, Genzano, 71, coniug. Spanti
Martini Emilio fu Giuseppe, S. Angelo, 40, campagn. celibe
Mancelli Gesualda fu Domenico, Sartiano, 76, ved. Clementini
Massimiani Filomena, 40
Salvo Salvatore di Giuseppe, 25 studente, celibe
Calvelli Ester di Filippo, Castrovillari, 24, nubile
Simonelli Carlo, Pontecorvo, 39, militare, coniug.
Vaitoiler [illegible] fu Giovanni, Roma, 80, ved. Spanelli
Laurizi Nicolina di Raffaele, Magliano, 3[illegible], nubile
Alfieri Antonia fu Adamo, Roma, 25, nubile
Milanesi Antonia fu Pietro, Morolo, 68, ved. Zuppardi
Cresci Raffaella fu Gennaro, Chieti, 68, coniug. Monaco
Pietra Lorenzo fu Luigi, Fermo, 65, coniug. Rinaldi
[illegible] Maria fu Giuseppe, Anagni, 60, coniug. Coi
Curti Francesca fu Domenico, Anticoli, 75, coniug. Scorzi
De Santis Angela fu Giovanni, Concerardo, 37, coniug. Croce
Altissimi Adelaide fu Tommaso, Roma, 56, coniug. Zeloni
Lucioli Domenica fu Lucio, Grotte di Castro, 38, nubile
Reggo Antonio fu Alessio, Torino, 69, tipografo, celibe
Leo di Marco fu Antonio, Ascoli Piceno, 82, vignaruolo, celibe
Lucchini Domenico fu Giovanni, Foligno, 65, fornaio, coniug.
Della Somma Gaetano fu Domenico, Roma, 76, ved.
Casali Giovanni di Francesco, Tagliacozzo, 40, selciarolo con.
Eutani Giacomo fu Valentino, Cingoli, 62, operaio, celibe
[illegible] Francesco fu Giuseppe, [illegible], 62, operaio, ved.
De Biasi [illegible] fu [illegible], Casano, 47, calzolaio, celibe
Palazzoli Cesare, Terni, 79
Gaspa[illegible] Pasquale di Domenico, Cesena, 33, macchinista
Santori Nazzarena fu [illegible], Alatri, 42, coniug. Garza
D'Ottavi Geltrude fu Domenico, 64
Baragli Fortunata fu Giovanni, [illegible]gna, 61, ved. Ciai
Parone [illegible] fu Nicola, La[illegible]ciano, 27
Sabatini Cecilia fu Giuseppe, Sezzano, 60, ved. Benvenuti
Scaramuzzella Giovanni fu Giampaolo, Fondi, 69, portin., con.
Finzi Calpurnia fu Marco, Mantova, 70, ved. Ruffner
Angelini Marianna fu Pietro, Roma, 8[illegible], nubile
Gigli Umberto di Filippo, Piacenza, 19, impiegato, celibe
Antonelli Adelaide fu Vincenzo, Palombara Sabina, 82, vedova [illegible]
Testa Caterina fu Giuseppe, Roma, 75, ved.
Villa Elena di Achille, Roma, 8
Soprano Edoardo fu Salvatore, Napoli, 58, cuoco, coniug.
Cassorro [illegible] fu Domenico Antonio, Casoli, 70, coniugata Foriani
Maghelli Romolo fu Giacomo, Roma, 60, pittore, celibe
Mo[illegible] Giuseppe fu [illegible], 49, pescivendolo, coniug.
De Lazzaro Benedetto, Velletri, 85, sacerdote, celibe
Ferra Pietro fu Gaspare, [illegible], 60, impiegato, ved.
Ricci Matilde fu Giovanni, Roma, 59, coniug. Sal[illegible]relli
Loiacono Teodorico fu Filippo, Iesi, 66, senatore, coniug.
Petroni Giovanni fu Raffaele, Sezzano, 30, ferroviere, coniug.
Rudella Teresa fu Matteo, Vicenza, 66, ved. Franchini

La mattina del 15 corrente cessava di vivere la signorina

Alice Margherita Watson

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Evangelico presso la Porta S. Paolo.

Ieri mattina alle ore 8 1/4 ha cessato di vivere

EMANUELLA COSTA in SEBASTI

Il marito Alessandro ed il figlio Nicola, con animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinta in Vicolo San Nicola da Tolentino, Palazzo Moroni, e la Messa funebre alle ore 10 1/2 nella Chiesa parrocchiale di San Bernardo.

Si dispensa dalle visite e non si mandano personali partecipazioni.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Civitavecchia. 16. — Ieri ha avuto luogo un pranzo offerto dagli elettori del Collegio all'on. Galluppi.

Gli intervenuti furono più che un centinaio oltre le autorità locali, civili e militari. Allo *champagne*, ringraziando gli amici di Civitavecchia, l'on. Galluppi pronunziò un applauditissimo discorso.

×

Zagarolo, 16. — Ieri notte, alle 23,30, la pattuglia dei carabinieri avendo dichiarato in contravvenzione il vetturale Vito Petrassi, d'anni 19, da Zagarolo, perchè faceva schiamazzi, fu da questo oltraggiata.

Dichiarato in arresto il Petrassi, armato di un lungo chiodo, si ribellò e si fece contro i carabinieri, producendo delle ferite guaribili in 12 giorni al milite Iannacone Salvatore.

Malgrado tale resistenza il Petrassi fu arrestato.

×

Frascati, 16. — Nell'osteria Amici, in via Gioberti, si accese iersera una grave rissa a causa del giuoco. Rimasero feriti Francesco Tosti, da Acervia (Ancona) con un colpo di roncola alla testa, e Luigi Brunetti, da Genga (Ancona) feritore del Tosti, con cinque coltellate al ventre. Il primo guarirà in 20 giorni, l'altro fu giudicato in pericolo di vita.

Furono arrestati Battistino Urbani e tal Sergenti feritore del Brunetti.

Cronaca di Roma

Il Re a Tor di Quinto — Ieri S. M. il Re si recò al Poligono Umberto I a Tor di Quinto per assistere alla gara di tiro alla pistola degli ufficiali della Divisione.

Il Sovrano era accompagnato dal gen. Brusati e fu ricevuto dal gen. Besozzi, comandante il Corpo d'Armata e dal gen. Mazza, comandante la Divisione.

Il tiro si svolse splendidamente perchè i bersagli erano sufficientemente illuminati, ed il Re si è fermato fino alla fine della gara ed alla distribuzione dei premi anche di quella al fucile, che si fece domenica al Poligono dell'Acquacetosa.

I premi furono così assegnati:

Tiro col fucile. — Ten. Contrada 3 bersaglieri, premio Reale: orologio d'oro con catena.

Medaglia d'oro. — Ten. Menecacci 49 fant., id. Occofer 1 granatieri.

Medaglia d'argento. — Ten. De Francesco 1 granatieri, id. Silvagni 47 fant., id. Camerini 3 bersaglieri, id. Villoresi 1 granatieri, id. Osti 1 id., cap. Bitossi 2 id., ten. Ricci 47 fant., id. Mazza Allievi CC. RR.

Medaglia di bronzo. — Sottoten. Romani Allievi CC. RR., cap. Grollero 44 fant., id. Savarese Corpo S. M., ten. Cocchi 1 granatieri, cap. 3 bersaglieri, ten. Mocenigo 1 granatieri, id. Raffa 49 fant., id. Bedendo 2 granatieri, id. Elia 48 fant., sottoten. Marino 48 fant., cap. Puleio 47 fant., sottot. Paparozzi 47 id., ten. Giancaspro Collegio militare, id. Bettinali 48 fant.

Tiro con la pistola — Cap. Albertazzi, 2 granatieri, premio Reale, ricco porta sigarette d'argento.

Medaglia d'oro — Ten. Mocenigo 1 granatieri, magg. Marinoro 48 fant.

Medaglia d'argento — Magg. Pirzio Biroli 1 granatieri, cap. Savarese S. M., cap. Pacca artigl. fort., cap. Bignami 2 granatieri, ten. Romano artigl. fort., ten. Falta 43 fant., cap. Puleio 47 fant., cap. Teutori 1 granatieri, ten. Cucchi 1 granatieri, ten. Rossi 13 artiglieria.

Medaglia di bronzo — Ten. Ricci 48 fant., ten. Orsini 3 bers., ten. Dorelli, ten. Libertini 48 fant., ten. Tosti 23 cavall., ten. Silvagni 47 fant., cap. Villani 49 fant., cap. Bartoli artigl. fort., ten. col. Lubatti 1 granatieri, cap. Vita Finzi 3 genio, ten. Contrada 3 bers., ten. Azzi 1 genio, ten. Bocconi 1 granatieri, ten. col. Druetti 2 granatieri.

La Duchessa di Genova al Foro Romano — Ieri la Duchessa di Genova, insieme al Principe di Udine ed al suo seguito, si recò al Foro Romano.

Fu ricevuta dal comm. Boni, che fece da guida nella visita degli scavi.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il card. D. Ferrata prefetto dei vescovi e regolari, il vescovo di Clermont, monsignor Lucon vescovo di Belley, monsignor Maglath vescovo di Transilvania unitamente al pellegrinaggio ungherese.

Ricevette poi monsignor Kol vescovo ausiliare di Strigonia, monsignor Grasselli arcivescovo di Viterbo, monsignor Palunco vescovo titolare di Rodiopoli e vicario generale di Spalato.

Nel pomeriggio ricevette il nuovo vescovo di Bergamo monsignor Radini-Tedeschi.

— Oggi alle ore 8, nella Chiesa di Sant'Anna dei Palafrenieri a cura della Famiglia Segreta di Sua Santità, verrà celebrato un solenne funerale in suffragio del cav. Pio Centra.

— Domani il Santo Padre celebrerà la Messa alla quale assisteranno i soci del Circolo di San Pietro.

— Ieri alle 20.40 partì per Genova il cardinale Coullié, arciv. di Lione.

— Il 20 corr., nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, sarà celebrata con solennità la festa della Apparizione della Immacolata.

Sarà preceduta da un triduo che incomincerà oggi alle 16.

L' inaugurazione dello stabilimento Tabanelli. — Ieri alle 15, come avevamo annunziato, fu inaugurato il nuovo stabilimento industriale A. Tabanelli, sorto fuori Porta Maggiore, quasi di fronte allo stabilimento della Società dei Tramways di Roma.

Intervennero S. E. Rava Ministro dell'Agricoltura e Commercio col Sottosegretario di Stato on. Del Balzo, il Sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Pozzi, il Prefetto sen. Colmayer.

Il Prosindaco, che insieme all'Assessore Giovenale erasi scusato con lettera, era rappresentato dagli Assessori Persichetti e Salvati.

Rappresentava la Camera di commercio il Vicepresidente comm. Voghera.

V'erano inoltre i Consiglieri comunali Iaconcci, Coselli, Cecchini, Tranzi, Staderini.

Per la Società Romana Tramways-Omnibus erano presenti il Presidente comm. Cavaceppi con i Cons. di Amm. cav. Genovesi e comm. Bonelli, il Sindaco comm. Mazzanti, il Direttore cav. ing. Giuseppe Fucci e gli ingegneri Leonardi e Vincenti.

La Società per le tramvie dei Castelli era rappresentata dal Direttore cav. Roberto Cavalli; quella per la Civita Castellana dall'ing. Angelelli; quella per Tivoli dall'ing. cav. Grea.

E sarebbe troppo lungo formulare un elenco dei presenti. Notammo quasi al completo l' ispettorato ferroviario al Ministero dei LL. PP. Fra questi il comm. Romanelli, il cav. Lironcurti, l'ing. Soccorsi, l' ing. Pera, l'ing. Livraghi, l'ing. Simonini. V'erano pure il principe di Civitella-Cesi per l'Associazione commerciale, il comm. Cagli per quella dei forestieri, il direttore generale delle privative, comm. Sandri, il direttore della sede del Banco di Napoli, comm. De Angelis, l'on. Montagna, il generale Mirri, il comm. Albertini, il comm. Moretti, il cav. Casini, il cav. Caroselli, il cav. Felena del Municipio, il comm. Moreno... e moltissimi altri che sarebbe troppo lungo enumerare.

Le autorità, gli intervenuti condotti dal cav. Attilio Tabanelli, dal figlio Odoardo e dal cav. Grassi, costituenti la Ditta, percorsero le varie officine in pieno funzionamento.

Le notizie da noi già date ci dispensano di entrare in dettagli sull'importanza dello Stabilimento. Constatiamo soltanto che nella visita i locali e le officine impressionarono profondamente per la loro potenzialità e per la razionale organizzazione delle singole parti.

Dopo la visita dello stabilimento, agli intervenuti — fra i quali erano presenti tutti i rappresentanti delle varie ditte industriali per costruzioni di carri ferroviari chiamate in Roma alla conferenza indetta dal Ministero dei LL. PP. — fu offerto un sontuoso *lunch*, servito dall'Aragno.

Prese la parola il senatore Augusto Baccelli che parlò anche a nome della Ditta e ringraziò tutte le Autorità presenti.

Rilevò come la loro presenza non fosse un semplice atto di cortesia, ma un vero e proprio atto politico: perchè veniva a dimostrare che il Governo intende incoraggiare tutte quelle iniziative private che valgono a sollevare la capitale d'Italia alla dignità di una città moderna nel campo industriale. Roma — disse — non può essere una semplice città di commercio; essa non può più aspirare alla opulenza della sua ignavia, ma a quella della sua operosità.

Accennò al movimento operaio e alle preoccupazioni che destano le permanenti tendenze agli scioperi' per rilevare come queste tendenze non debbano fiaccare le energie industriali, perchè il progresso industriale può bene conciliarsi con la redenzione delle plebi!

Concluse invitando i presenti ad aver fede nei destini di Roma e della civiltà di cui essa è madre e portando un saluto all'on. Giolitti che, profondo conoscitore dei tempi suoi, intende il fausto connubio dell'ordine con la libertà. Molto applaudito.

Seguì S. E. Rava con un brillante e improvvisato discorso che fu tutto un inno al progresso industriale. Disse come i tempi nuovi spingano ad un'alleanza fra capitale e lavoro e come anche Roma possa trovare in questo programma un migliore avvenire.

Ebbe felici auguri per il nuovo stabilimento e concluse portando un caldo saluto a colui che riassume il sentimento e l'armonia della patria, a S. M. il Re.

Le parole del ministro furono salutate da unanimi calorosi applausi.

E la riunione si sciolse fra i brindisi più sinceri per l'avvenire di uno stabilimento che veramente onora Roma e rappresenta una larga promessa per l'avvenire.

A Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre ha ricevuto ieri il dott. cav. Alfonso Neuschüler, direttore dell'Ambulatorio oftalmico « Re Umberto il Buono » dovuto alla beneficenza dell'augusta Signora. S. M. si interessò vivamente dell'incremento dell'Istituto di carità, congratulandosi col cav. Neuschüler e facendo sperare un sua visita all'Ambulatorio.

(Abbiamo sott'occhio i risultati notevoli che ha dato anche l'anno scorso quest'opera, dovuta alla carità della Regina Margherita e ne faremo cenno domani).

Guglielmo Marconi. — Ieri è partito per Bologna il comm. Guglielmo Marconi, completamente ristabilito dall'indisposizione da cui era stato colpito nei giorni scorsi.

Onorificenza — S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il collega Adolfo Gherardelli. Congratulazioni.

Nelle Guardie municipali. — Il comandante delle Guardie municipali, cav. Piscitello, fece la presentazione degli ispettori di nuova nomina e di quelli promossi dal grado di maresciallo, alle guardie costituenti le sezioni 3ª, 4ª, 5ª e 6ª le quali a tal uopo si erano riunite nel cortile della Caserma Traspontina.

Alla presentazione assistevano gli allievi guardie dell'ultima ammissione.

Fatta la presentazione il cav. Piscitello rivolse, a nome dei componenti il corpo, il benvenuto agli ispettori di nuova nomina, congratulandosi con gli ispettori promossi.

Disse che il Corpo usciva da un periodo di torpore causato da malintesi e da preoccupazioni individuali infondate e concluse dicendosi sicuro che i nuovi arrivati sarebbero stati accolti come buoni compagni di lavoro a cui non poteva venir meno la cooperazione volenterosa dei componenti il Corpo la cui operosità è in pieno risveglio.

Terminata la cerimonia le guardie delle quattro sezioni furono mandate al servizio ordinario e gli allievi guardie di ultima ammissione furono successivamente chiamati davanti al comandante a prestare l'atto di arruolamento.

Il cav. Piscitello dopo aver visitato minutamente i refettori e le cucine, congratulandosi per l'ordine e la pulizia, nel suo ufficio offrì a tutti gli ispettori un « vermouth ».

Conferenze sulla Sicilia. — Nei giorni di sabato 21 e 28 corr. alle 15 1|2 il cav. Andrea Vecchieri invitato dal Comitato dell' « Ufficio informazioni ed assistenza » illustrerà con due conferenze e con numerose proiezioni, la Sicilia antica e la moderna.

Sarà una bella occasione per dare un ampio sguardo alla meravigliosa isola studiandone con la scorta del Vecchieri e delle bellissime sue fotografie, gli aspetti fisici, i grandiosi fenomeni geologici, le mirabili bellezze naturali, le remotissime antichità dei tempi preistorici, gl'insigni monumenti greci, fenici, romani, arabi, normanni, svevi e via via giù fino alle pagine gloriose della spedizione garibaldina.

L'incasso andrà a beneficio del detto « Ufficio Informazioni » (piazza Nicosia 35) il quale da un anno funziona con ottimi risultati, sia informando i benefattori intorno ai poveri, sia distribuendo efficacemente oggetti o denari che i filantropi affidano all'Ufficio con lo scopo di soccorrere miserie vere, sia indicando a chi ne fa richiesta le istituzioni di beneficenza corrispondenti ai loro casi, sia aiutando i poveri nelle loro pratiche per ottenere ricovero, sussidio o lavoro.

I biglietti per le conferenze a L. 2 sono in vendita all'Ufficio stesso (piazza Nicosia 35), dai principali librai ed al Collegio Romano nei giorni della conferenza.

Accademia di S. Cecilia. — La signorina Eva Gagliani di Caserta, allieva del prof. Sgambati, ha superato felicemente l'esame ed ha ottenuto il diploma di magistero nella classe dei pianisti.

Società degli autori drammatici. — Si riunì ieri nei nuovi locali della Società, l'assemblea generale dei soci, per discutere il programma da svolgersi nell'anno in corso, in modo di dare praticamente incremento al Sodalizio e di giovare all'arte.

Presiedeva il prof. Barini. Alla discussione, svolgendo proposte varie, parteciparono Lotti, Pasetti, Boutet, Cisotti, Montecchi, Zuliani, Lucio d'Ambra, Ojetti ed altri.

Per acclamazione furono nominati soci benemeriti i signori Carlo Lotti, Roberto Bracco, Giangiacomo Antona Traversi.

Ad unanimità fu votato il seguente ordine del giorno, presentato dai soci Ojetti, Boutet, Lucio D'Ambra:

« La Società degli autori drammatici e lirici italiani, invita la Direzione generale delle Belle Arti a voler finalmente indire, dopo cinque anni, il concorso drammatico governativo stabilito dal decreto-legge Ricasoli del 1860 ».

La importante adunanza continuerà alle 17.30 di domenica prossima per prendere risoluzioni concrete sul programma di azione della Società; discutere la parte finanziaria e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Eco dei funerali dell'on. Bonacci. — Il completo servizio funebre venne affidato all'Impresa Lutter-Steinberg, via Muratte (palazzo Sciarra), la quale nulla trascurò perchè l'esequie riuscissero degne dell'illustre estinto.

Per le giovani artiste ed operaie. — La Presidenza della Società nazionale di patronato e M. S. per le giovani operaie ringrazia tutti coloro che hanno cortesemente risposto all'invito di dare una tenue offerta in occasione del proprio onomastico.

L'introito totale del Calendario d'oro per l'anno 1904 è stato di L. 698 che la Società ha erogata a vantaggio delle scuole e dei Circoli operai festivi che essa mantiene nei locali comunali delle scuole « Regina Elena » e « Regina Margherita. »

La Presidenza della Società raccomanda caldamente l'opera sua alla generosità delle persone di cuore.

Banchetto — Alcuni amici ed ammiratori dello scrittore svizzero Edoardo Rod, autore di molti romanzi che furono tradotti in diverse lingue, gli offriranno domani alle 20 un banchetto nel ristorante Valiani.

Fratellanza militare Umberto I. — Ecco il risultato delle elezioni delle cariche sociali: Presidente della assemblea comm. De Angelis — Vicepresidente: cav. Mariani — Consiglieri: Cerquetti, Marcelnini, Cicerone, Jacono, Giudici, Lalli, Ragnisani — Cons. suppl.: De Rosas, Celletti, Viaggiani, Emiliani — Sindaci, Bava, Di Blasi, Benigni — Sindaci suppl.: Barili, Gentili — Probiviri: Arnaldi, Butteroni, Concioli, Galafate, Raiteri.

Oggetti smarriti — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dall'8 al 14 gennaio.

Un registro intestato a Faina Angelo - Una borsa di pelle contenente un fazzoletto e delle chiavi - Un portamonete di pelle nera con entro una polizza - Un portafogli di pelle color marrone con tre cambiali - Tre pezzi di seta ed una striscia di velluto - Una chiave femmina - Una polizza Agenzia via Lamarmora - Un portamonete di pelle con cent. 75 - Un portamonete di pelle rossa - Un libro scritto in francese - Una cinta di cuoio rosso - Una coperta di lana - Un fodero di sciabola - Una scatola di cartone contenente un piccolo vaporetto - Una polizza del Monte - Uno scialle di lana.

Piccola Cronaca.

Un suicidio all'albergo del Sole. — Ieri l'altro verso le 19 si presentò all'albergo del Sole, in Piazza del Pantheon 63 un individuo sessantenne, vestito decentemente di scuro, che domandò una camera.

Gli venne assegnata quella al n. 33 al 2.o p.

Nel registro si firmò Antonio Del Brocco, d'a. 56, da Cassino, possidente.

Il forestiero, che non aveva valigie, pagò immediatamente il fitto della camera.

Dopo essersi fermato qualche minuto si recò nella sala di scrittura e scrisse diverse lettere che impostò.

Alle 23 fece ritorno all'albergo.

Ieri mattina il Del Brocco pagò nuovamente l'affitto della camera, quindi uscì rincasando verso le ore 15.

Poi, dopo di avere aperta la sua camera, discese in portoria e appesa la chiave alla rastelliera, ritornò nella stanza.

Verso le 18, il cameriere Saverio Bella andato per entrare nella camera del Del Brocco, sentì che la porta resisteva.

Avvertitone il padrone, questi, dubitando che la serratura si fosse guastata, fece chiamare il fabbro Serapiglia Antonio. Entrati nella camera, rinvennero sul letto, già cadavere, il Del Brocco, il quale si era suicidato sparandosi un colpo di rivoltella nell'orecchio destro.

Furono sequestrate due rivoltelle calibro 9, cariche una di 5 l'altra di 6 colpi che il suicida teneva nelle mani.

Il cav. Belli, vice-commissario di Trevi, recatosi sul posto con alcuni agenti, fece piantonare il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Nel portafogli del Del Brocco non furono rinvenuti che alcuni biglietti da visita col suo nome.

L'arresto di un piazzista — Da una verifica fatta nelle varie agenzie del Monte di Pietà, l'agente di P. S. Lorenzo Mei scoprì che in quelle di via Monte d'Oro e del Vicolo del Mortaro, erano stati impegnati velluti, sciarpe, sete, piume ed altro da un tale che si era qualificato per Mario De Silva, abitante in via Ripetta 55, rappresentante la Ditta Cirilotti e C. in via in Lucina 24.

Tali oggetti, che si ritenevano di provenienza furtiva, erano stati pignorati per 300 lire.

Il delegato Bellone e l'agente Mei, continuando le indagini, riuscirono a stabilire che il sedicente De Silva era invece tale Arnaldo La Monica: di anni 22, da Napoli, piazzista della Ditta Giovannelli e Saraceni, in via Federico Cesi 12, abitante in via Emilia 47, alla quale Ditta erano stati rubati degli oggetti per un valore di oltre 2000 lire.

Il La Monica, noto frequentante della pasticceria Ramazzotti e dell'*Olympia*, faceva una vita da gran signore. Fu iersera arrestato al Corso Umberto I dagli agenti Mei e Fioramanti.

Parte della refurtiva era stata regalata dal La Monica a certa Rosetta Ozella, ab. in via Gregoriana 3, della quale voleva diventare l'amante.

Il La Monica è anche responsabile di un furto di piume pel valore di lire 186 che la ditta Giovannelli aveva spedito alla casa Masini in Firenze.

Furto in Borgo Sant'Angelo. — A Borgo Sant'Angelo 135 i soliti ignoti, penetrati nel pianterreno di una fabbrica in costruzione della Banca d'Italia — tenuta senza custodia — dopo avere attraversato alcuni vani, nell'ultimo di questi praticarono un buco ed entrarono nell'osteria che si trova in Borgo Nuovo 119, di Paolo Placidi, di Aquila. Scassinarono il cassetto del bancone e portarono via L. 255 in rame e nichel e L. 200 in biglietti di Banca. Denunziato il furto, furono immediatamente iniziate le indagini, le quali riusciranno ad identificare gli autori del furto, sebbene questi abbiano avuto tutto il comodo di lavorare al *coperto* ed indisturbati.

Le gesta della teppa. — Una comitiva di giovinastri, fra i quali il vigilato speciale Trassiani Antonio, di anni 25, ed il fratello Francesco, faceva del chiasso, giuocando anche alla *morra*, entro il portone della casa in via Banchi Vecchi 38. Certa Maria Lanzi, inquilina del 1.o piano, pregò quei giovinastri a smettere. Ma i due fratelli Trassiani, indispettiti, presero ad inveire contro la donna e l'amante di questa, certo Guerrini Orazio, minacciando ambedue col coltello e tentando di abbattere la porta di casa, dove si erano rifugiati.

Alle grida della Lanzi accorse la guardia di città D'Ambrogio, ma i fratelli Trassiani si erano allontanati e furono sorpresi poco dopo dall'agente nella vicina osteria di Meraviglia Orsola e qui il Trassiani Antonio, spalleggiato dal fratello, invitato a recarsi al Commissariato, oppose viva resistenza e dopo un po' di colluttazione veniva arrestato col concorso del giovane fornaio Cazotti Giuseppe, verso il quale il marito dell'ostessa, Pasencei Luigi, inveì con minaccie, per la parte presa in favore dell'agente. Anche quest'ultimo veniva tratto in arresto.

Cavallo e vettura scomparsi. — La notte scorsa alle 24 il vetturino Filomeno Ceccarelli d'a. 52, ab. in via Celimontana 47, abbandonata per pochi minuti la sua vettura n. 1445 alla quale era attaccato un cavallo morello, quando tornò non trovò più nè l'uno nè l'altra.

La scomparsa fu denunziata al Commissariato dei Monti.

Il ribelle di via del Babuino. — Iersera in via del Babuino, gli agenti di P. S. incontrato il vigilato speciale Verdecchia Saverio, che era insieme a due donne, lo invitarono a mostrare loro il permesso. Per tutta risposta il Verdecchia lanciò un sasso contro l'agente Di Stefano.

Dichiarato in arresto oppose viva resistenza. Col concorso dei carabinieri fu condotto al corpo di guardia, ove in preda a vivo eccitamento ruppe un vetro producendosi ferita alla mano destra, per la quale fu medicato a S. Giacomo dove gli fu messa la camicia di forza e venne piantonato.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì, 18 Gennaio 1905. — *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 maggio 1904 fino alla polizza n. **124750.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 giugno 1904 fino alla polizza n. **123900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 17 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 2ª e 4ª

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Anche questa sera riposo sempre per assicurare di più il successo della *Walkiria* di R. Wagner. E però, senza volere essere profeti e volere presagire quello che potrà essere questa odierna riproduzione desideratissima di uno dei più geniali lavori di Riccardo Wagner, se dai nomi degli artisti che lo eseguiranno ci sembra sicuro uno splendido successo non ci si potrà tacciare di soverchio ottimismo.

Gli interpreti saranno infatti le signorine Kruscenisk a, Farneti e Bruno, ed i signori Vaccari, Magini-Coletti ed Arimondi.

Dirigerà Edoardo Vitale.

Se a ciò si aggiunga la consuetudine dell'Impresa di allestire con sfarzo principesco ogni spettacolo la nostra predizione e così facile che vorremmo essere altrettanto certi di vincere un terno al lotto!

Valle — Lo spettacolo di beneficenza datosi iersera riuscì egregiamente. Scarpetta e la sua Compagnia ebbero applausi senza fine.

Stasera *Lina Bonnè*.

Nazionale — Si replica la graziosa operetta *La stiratrice* e quanto prima andrà in scena *Il carnet del diavolo*.

Quirino — Prima rappresentazione dei *Lombardi* di Verdi, per cui vi è grande aspettativa.

Manzoni — Stasera Nella Montagna si presenterà in *Zazà*, una delle sue produzioni favorite.

Salone Margherita — Cléo De Mérode è giunta in Roma ed ha preso alloggio al Grand Hôtel. Essa debutterà stasera al « Salone Margherita » ed il pubblico accorrerà ad applaudire il simpatico ritorno di un'artista che così grande successo ebbe due anni or sono sulle scene dello stesso teatro. Cléo ha aggiunto al suo scelto programma altre nuove originali danze, tra cui la « Mexicana » e si tratterrà tre sole sere e quindi partirà per Napoli. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Valle — " Lina Bonnè „ ore 21.
Nazionale — « La Stiratrice „ ore 21.
Quirino — « I Lombardi » ore 21.
Manzoni. — " Zazà „ ore 21.
Metastasio — " Merci inetti „ ore 21.
Nuovo. — « La dame de chez Maxim „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 17 e 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 5-46-6. - L'asino meraviglioso - Pellegrinaggio a Lourdes (dal vero) - Svestimento aereo - Scena comica

Norddeutscher Lloyd di Brema
Servizio celere e regolare
fra
Marsiglia, Napoli e Alessandria
con i vapori saloni
HOHENZOLLERN e SCHLESWSIG
Partenze tutti i venerdì da Napoli
Prossima partenza:
Schleswig 20 Gennaio - *Schleswig* 3 Febbraio
Hohenzollern 27 » - *Hohenzollern* 10 »
e poi partenze ogni otto giorni
Indirizzarsi a:
ROMA: Norddeutscher Lloyd Passage Bureau J. E. Anniser Corso Umberto I, 395-396
Roma: French, Lemon e C. Piazza di Spagna n. 49.
Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo n. 6.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 14 alle 17 pom. Muratte 25 p. p.

Servizi **" Lloyd Austriaco „**
Itinerario invernale.
Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1|2 e da *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.
Per l' *Indo-Cina* e *Giappone* ogni mese da Trieste e da *Fiume*.
Per *Calcutta* da Trieste 14 viaggi all'anno.
Da *Bari* ogni sabato alle 4 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.
Celere per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfu, Patrasso e Pireo; da Trieste ogni martedì alle 11 1|2 ant. e da *Brindisi* ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.
Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 ant. celerissimo Trieste-Cattaro in coincidenza a Cattaro per *Bari:* inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.
Venezia-Trieste ogni martedì, e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.
Trieste Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte
Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez, e Aden 12 viaggi all'anno.
Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.
Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì ed ogni secondo martedì da Trieste.
Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari nel *Danubio* e *Mar Nero.*
Per l'Africa Orientale da Trieste il 2ª e da *Brindisi* il 29 di ogni mese toccando Porto Said, Suez, Aden, Mombassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal.)
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Comp.e Inter. des Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi e Carminati - Villani, *Milano* - O' Nervegna, *Brindisi* - all'Agenzia Primaria della Società, *Venezia* - come pure ai signori Thos. Cook & Son.

Ultime Notizie

Il Conte di Torino.

S. A. R. il Conte di Torino, giunto ieri, alle 12,45, da Napoli, partì alle 14,40 per Torino.

L'on. Canonico.

Oggi, alle 9.25, partirà per Firenze l'on. Canonico, presidente del Senato.

Le elezioni politiche di Domenica.

Il risultato definitivo dei quattro ballottaggi di domenica scorsa è il seguente:

Collegio di Gerace (Reggio Cal.) — Inscritti 2903. Votanti 2258. Scaglione Gaetano c. ebbe voti 1177 *eletto* Pelle Raffaele c. u. 987. Nulli bianchi o contestati 86.

Collegio di Reggio Emilia — Inscritti 7164 Votanti 6036. Spallanzani Giuseppe c. voti 3018, *eletto*; Prampolini Camillo s. u. 2933. Nulli, bianchi e contestati 85.

Reggio Emilia, 16, ore 22,35. Con entusiasmo iperbolico si festeggiarono il trionfo del partito dell'ordine e la caduta dell'oligarchia demagogica, funestante la nostra città.

Stasera, al Politeama Ariosto parlarono il neodeputato Spallanzani ed altri oratori.

Si improvvisò poscia un gran Festival popolare.

Collegio di Sassari — Iscritti 3575. Votanti 2841. Abozzi Michele c. voti 1438 *eletto*, Garavetti Filippo 1375. Nulli bianchi o contestati 28.

Collegio di Taranto. — Iscritti 5087. Votanti 4042. Damasco Vincenzo c. voti 2036 *eletto*; Di Palma Federico c. u. 1830. Nulli, bianchi o contestati 179.

×

La *Stefani* comunica l'avvenuta proclamazione a deputato degli on. Centurini, Abozzi, Spallanzani, Scaglione e Damasco rispettivamente con 2074 — 1438 — 3011 — 1177 e 2036 voti.

×

Come si vede, il risultato definitivo segna una ecatombe per tutti e quattro gli uscenti.

Rimangono ai costituzionali i Collegi di Gerace e di Taranto; guadagnano, invece, dopo cinque legislature, gli altri due al socialista Prampolini e al repubblicano Garavetti. Lotta vivacissima in tutti i quattro Collegi, avendo votato a Reggio circa l'85 per cento degli inscritti, a Taranto ed a Sassari oltre il 79 ed a Gerace il 77,75.

×

Molto significante è anche la vittoria dei costituzionali a Terni, specialmente se si considera che l'uscente on. Pantano, optando per Giarre, dichiarava pomposamente che a ciò era stato spinto per conservare il Collegio di Terni al partito democratico-repubblicano! Il costituzionale comm. Centurini è riuscito a primo scrutinio, superando di 679 voti il candidato repubblicano Faustini, di 1788 il socialista riformista ternano Riccardi e di 1928 il rivoluzionario Labriola, che ebbe una votazione assolutamente irrisoria.

Il risultato definitivo è il seguente: Inscritti 5738 — Votanti 4012 e Centurini Alessandro c voti 2074, *eletto*; Faustini Francesco *rep* 1395 — Riccardi Luigi *s r* 286 — Labriola Arturo 146. Nulli, contestati, bianchi o dispersi 201.

Il comm. Centurini ha superato di 247 voti il complesso di quelli ottenuti dai tre candidati anticostituzionali, e sarebbe sempre in prevalenza di 46 voti anche se si dovessero tutte computare a suo danno le 201 schede contestate e disperse. A Terni ha votato oltre il 70 0|0 degli iscritti.

Società Mediterranea.

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Milano, 16, ore 18.20. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea approvò le proposte della Direzione generale per gli aumenti di stipendio al personale.

Essi riguardano 13,122 agenti, con una spesa complessiva di 1,209,313 lire.

Concesse inoltre gratificazioni per altre 60,000 lire e approvò le nomine in pianta stabile di 1557 agenti, ciò che importa maggiori spese per 95,222 lire.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ebbe ieri delle conferenze con gli on. Tedesco, Rava e Mirabello.

×

Nel pomeriggio l'on. Giolitti ebbe una conferenza col guardasigilli Ronchetti e con i ministri Luzzatti e Tedesco.

Ministero Esteri.

Ieri, alle 14,30, partì per Ala S. E. Melegari, nostro ambasciatore a Pietroburgo.

Ministero Lavori Pubblici.

Con DD. RR. su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, on. Tedesco è stato provveduto:

alla dichiaraz. di pubblica utilità dei lavori di sistemazione della via Principe Amedeo nel tratto compreso fra le vie Palestro e 12 Maggio nell'abitato del Comune di Rio Marina (Lucca);

alla dichiaraz. di pubblica utilità per la formazione di una zona di protezione delle sorgenti Puccini nel territorio comunale di Serravalle Pistoiese;

alla classificazione nelle strade provinciali di Bari della comunale che dall'abitato di Acquaviva conduce a quello di S. Michele;

alla concessione di un ulteriore sussidio straordinario di L. 4000 al Comune di Rocca d'Arazzo (Alessandria) per la costruzione di un ponte in chiatte sul Tanaro;

all'approvazione delle disposizioni proibitive del regolamento del Consorzio idraulico di scolo detto del « Dosolo » in Provincia di Bologna.

La proroga pel riscatto delle Meridionali

Abbiamo detto che si può ritenere quasi certo l'accordo fra il Governo e la Società per prorogare alla fine aprile la decisione circa il riscatto delle ferrovie Meridionali. Ora aggiungiamo che il Governo crede utile tale dilazione per non pregiudicare la libertà d'azione della Camera circa il progetto per l'esercizio, che sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Pel materiale ferroviario.

Ieri mattina e nel pomeriggio i rappresentanti le varie ditte costruttrici si sono riuniti al Ministero dei LL. PP. Essi hanno stabilito di nominare un apposita Commissione con l'incarico di esporre i propri desiderati al Governo specialmente per ciò che riguarda la redazione dei capitolati d'appalto.

Ministero Finanze.

L'on. Majorana ha incaricato l'ispettore centrale degli uffici tecnici di finanza, comm. Clavenzani, di recarsi nella Provincia di Reggio Calabria per verificare come procede il lavoro di accertamento dei danni prodotti dalla mosca olearia, in base a cui è stato chiesto l'abbuono dell'imposta fondiaria.

Il comm. Clavenzani è partito ieri stesso.

×

Iersera alle 20,14 giunse da Napoli l'on. Camera, Sottosegretario di Stato.

×

Una Commissione di rappresentanti il Comune e la Camera di commercio di Como, accompagnata dall'on. Carcano, ha conferito con gli on. Luzzatti e Majorana intorno alle condizioni dell'industria serica in rapporto al nuovo trattato di commercio con la Svizzera.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri, presieduta dall'on. Orlando, si è riunita la Commissione per l'edizione delle opere di Petrarca

Per le Università di Parma e Modena.

Ieri l'on. Orlando ha ricevuto una Commissione composta dei Rettori delle Università di Modena e di Parma prof. Triani e Pesci nonchè degli onorevoli sen. Mariotti, deputati Tordani, Cottafavi, Gatti, Faelli, Ferrarini, Vicini e del prof. Luigi Lusignani, in rappresentanza delle provincie dell'Emilia interessate del migliore avvenire delle due Università.

La Commissione sottopose al ministro diverse quistioni altrettanto importanti quanto urgenti riguardanti i due atenei di Parma e di Modena.

L'on. Orlando convinto della giustezza e fondatezza delle cose ad esso esposte, diede ample e precise assicurazioni.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Su proposta del Ministro Rava, è stato approvato il nuovo Statuto organico della Cassa assicurazioni infortuni dei tramways interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona con sede in Milano.

×

Ieri l'on Rava ricevette i componenti l'Università Agraria di Nettuno, presentati dal principe Don Scipione Borghese.

Ministero Guerra.

Qualche giornale ha censurato l'amministrazione della guerra, affermando che non si è abbastanza interessata della sorte dei sottufficiali in congedo in attesa d'impiego.

Ora sta infatti che dal novembre ad oggi circa 240 sottufficiali sono stati nominati ufficiali di scrittura o assistenti e sono in corso le pratiche per collocarne altri 50.

Ministero Marina.

Il capitano medico Antonio Pastega imbarcherà a Genova sul piroscafo « Deutschland » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il « Palinuro » è giunto a Porto Empedale, il « Miseno » è giunto ad Orano, la « Sicilia » è partita da Spezia, il « Dandolo » è partito e giunta a Taranto, la « B. Brin » è partito da Pozzuoli, la torpediniera « 129 » è partita da Palermo la torpediniera « 130 » è partita da Messina e giunta a Lipari.

— Il tenente di vascello Giovanni Profumo è stato dichiarato disertore dal Consiglio di disciplina di Spezia.

×

(S) **Siracusa,** 16. — Proveniente da Napoli è giunta la nave-scuola tedesca *Stosch* diretta a Messina.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del " Popolo Romano „)

Milano, 16, ore 18,20. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea approvò i seguenti contratti:

colla Ditta Valenzano di Torino per la fornitura di 1000 tonnellate di carbon fossile da forgia;

colla Ditta Dominicis di Torino per quintali 600 di lamiere di zinco;

con Giambattista Bianchi di Como per 1300 quintali di cotone con filetto colorato;

colle officine meccaniche di Milano per 4 carrozze miste di 1.a e 2.a classe;

con Bagnara Attilio di Sestri Ponente per 40 carrozze di 3.a classe intercomunicanti;

colla Meschinen und Wagonbahn Fabrik di Simmering per 15 carrozze di 3.a classe intercomunicanti;

colla Staundiger Wagonfabrik per sette bagagliere idem;

con Borra Carlo di San Damiano d'Asti per l'allargamento a quattro binari del viadotto del Lazzaretto ad est della stazione centrale di Milano;

con Bravati Severino di Spezia per la costruzione di una galleria artificiale congiungente altre gallerie, fra le stazioni di Tramura e Bonassola;

con Bertoglio Virginio di Genova pel completamento della nuova stazione di Genova (piazza Brignole).

colla Cartiera italiana di Torino per 400,000 rotoli di carta per telegrafo.

La Società Mediterranea indisse poi la gara per la costruzione del definitivo fabbricato viaggiatori nella stazione di Oneglia. Importo L. 100,000. Scadenza 26 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE.

La crisi ministeriale in Francia.

(S) **Parigi,** 16. — L'*Eclair* dice che nel Consiglio dei ministri di giovedì mattina il signor Combes presenterà al Presidente della Repubblica le dimissioni del Ministero.

Tutti i giornali considerano la crisi virtualmente aperta.

L'*Echo* dice che la combinazione, che ha più probabilità di riuscita, è una combinazione Rouvier, Millerand, Poincaré, Sarrien, Chaumié, Delcassé, Jean Dupuy, Thomson.

(S) **Parigi,** 16. — La situazione ministeriale è invariata da ieri, e si manterrà tale fino a mercoledì, giorno in cui il Ministero si dimetterà ufficialmente.

Gli ambulacri della Camera sono stati animatissimi nel pomeriggio.

Gli nomini politici, i cui nomi sono stati spesso pronunciati come quelli di eventuali successori di Combes, sono stati assai discussi.

Avendo Brisson dichiarato di essere fermamente deciso a non accettare il potere, si dice che è Rouvier che raccoglie il maggior favore. I gruppi della maggioranza sono disposti ad accordargli il loro concorso.

I socialisti specialmente gli chiedono di continuare l'opera di Combes.

Essi rifiutano di entrare in qualsiasi combinazione. Dalla parte dei progressisti poi non si trovano difficoltà. Dunque la maggioranza che raccoglierebbe Rouvier sarebbe enorme

Quanto alla distribuzione dei portafogli nel nuovo Ministero. Delcassé e Berteaux rimarrebbero al loro posto; sembra invece sempre difficile che un dissidente possa entrare nella nuova combinazione. I combisti non vogliono neppure sentirne parlare.

Al Senato la candidatura di Rouvier incontra il favore unanime.

Commenti della stampa.

(S) **Parigi,** 16. — I giornali ministeriali radicali e socialisti dichiarano che il successore di Combes dovrà seguire la politica anticlericale ed adottare il programma del suo predecessore, per il quale la Camera si è pronunziata.

L'*Aurore* prevede che il compito del nuovo Ministero sarà difficile.

Il *Radical* supplica i repubblicani e socialisti di continuare una collaborazione la cui fine sarebbe fatale per la Repubblica.

I giornali antiministeriali *Echo de Paris*, *Libre Parole*, *Eclair* trovano possibile soltanto un Ministero che riprovi energicamente la delazione.

Il *Rappel* vorrebbe un Ministero di conciliazione repubblicana, che non escluda nessuno dalla Repubblica e sia deciso a ristabilire l'ordine negli spiriti.

Fra le Compagnie di navigazione.

(S) **Londra,** 16. — La guerra di tariffe tra le Compagnie di navigazione è terminata. I rappresentanti delle Compagnie, riuniti sabato a Liverpool, sono giunti ad un accordo.

Borse e Mercati.

Borsa di Roma. 16 Gennaio.

La settimana esordisce con la solita fermezza e con discreti affari.

Rendita contanti 104.05 a 104.10 fine 104,15.

Rendita 3 1|2 102.40.

Banca d'Italia 1142 — Commerciale 833 — Credito italiano 621 — Banco Roma 139 — Gas 1412 a 1411 e per ultimo 1413 — Omnibus 342 a 339.50 — Condotte 349 — Molini 90.50 — Metallurgica 180 a 180.50 — Carburo da 1133 a 1135 chiude 1131 — Zuccheri 116 a 114 — Concimi 118 — Immobiliari 277 — Ferriere 120,50 — Montecatini 131 a 130 — Venete 132 — Forni 79 — Risanamento 25 — Kerka fermissimo 409 a 412 — Soda 186.50 ex option — Navigazione 451 — Beni Stabili 244 — Imprese fondiarie 137.50 a 136 — Elba 574 a 575 — Azoto 280 — Piombino 241 — Zolfi 129.

CAMBI: Parigi 100.02 — Londra 25.14 1|2.

Cambio dazio doganale 17 Gennaio L. 100.01.

Dal 16 al 22 Gennaio 1905 — fino a L. 100 L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 100.01.

BORSE ITALIANE — 16 Gennaio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 15	104 —	104 10	104 12½
id. id. fine	— —	104 07	104 15	— —
id. 3½%	102 45	102 37	102 45	102 45
A. B. d'Italia	1140 —	1141 —	1141 —	1141 —
Commerc.	833 —	833 —	833 —	— —
Cred. Ital.	622 —	621 —	621 —	— —
B. Generale	— —	31 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	449 —	450 —	449 —	450 —
» Merid.	744 —	744 —	745 50	745 —
Ac. di Terni	— —	1962 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	452 —	453 —	— —	— —
Raffinerie	428 —	428 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	362 25	— —	— —
Meridionali	— —	362 75	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	521 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	523 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 05	100 05	100 02½
Berlino id.	123 05	123 07	123 10	123 07½
Londra id.	— —	25 15	25 15	— —
Londra a 3|m	25 15	— —	— —	24 97

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5% lordo	103.99 77	101.99 77	101.84 34
4% netto	103.80 83	101.80 83	103.65 36
3½ netto	102.37 08	100.62 08	102.23 56
3% lordo	74.57	73.37	73.87 15

BORSE ESTERE

Parigi, 16, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	98 15 98 22	98 15	98 15
ITALIANA 5%	104 10	104 05	103 95
turca	89 25	89 32	89 10
spagnuola	91 60	91 80	91 40
russa nuova	73 —	73 —	73 —
portoghese	64 50	64 80	64 35
ungherese	— —	99 60	99 75
Egiziano 6%	— —	105 97	106 —
Banca di Parigi	1309 —	1302 —	1303 —
Banca Ottomana	— —	597 —	595 —
Credito Fondiario	— —	721 —	722 —
Azioni Suez	— —	4555 —	4555 —
Lotti Turchi	— —	130 ½	130 ½
Ferrovie Ital. Merid.	— —	747 —	745 —
Cambi sull'Italia	— —	prem. 1/16	1/16 perd.
su Londra	— —	25 13 ½	25 14
su Madrid	31 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0|0	1 3 75	Rip.	0 05
Banca di Parigi	1300 —	Rip.	1 87
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	4 55 —	Rip.	5 50
Ferrovie austriache	695 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	95	Rip.	—
Ferrovie meridionali a termine	745	Rip.	1 75
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	91 50	Rip.	0 10
Rendita ungherese 4 0|0	1 0 —	Rip.	0 18
Rendita Egiziana unificata	106 —	Rip.	0 05
Rendita Turca	— —	Rip.	

Vienna, 16 calma — **Londra,** 16 chiusura

	14	16		16	16
C. austr.	680 50	681 —	Consol.	88 9/16	88 ½
R. aust. oro	119 50	119 60	Italiana	103 ½	103 3/8
Id. carta	100 25	100 25	Turca	87 5/8	87 7/8
Ungh. 4.	98 80	98 75	Russo 3%	— —	75 ½
» 3½%	89 70	89 95	Spagna	90 7/8	91 3/8
N.ui oro	19 10	19 09	Giappon.	78 ¼	78 —
Lire ital.	95 50	95 45	Egiziano	105 —	105 ¼
C. Londra.	24 —	24 00 7	Argento	27 11/16	27 11/16

Berlino, 16 ferma

	14	16
Ital. cont.	105 20	105 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	148 70
» Merid.	— —	— —
Obbl. ferr. 3%	73 40	73 50
» Merid.	73 —	73 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 16, ore 15.15

Rendita 104.16 — Consolidato 3 1|2 per cento 102.45 — Meridionali 744 — Mediterranee 449 — Navigazione 453 — Raffinerie 426.50 — Raffinerie nuove 351 — Banca d'Italia 1140 — Banca Commerciale 832.50 — Credito 620.50 — Carburo 1133 — Acciaierie 1964 — Elba 572.50 — Eridania 1022 — Molini Alta Italia 408.50 — Savona 426 — Maraini 337 — Zuccheri 113.50.

Parigi, 16 ore 15.15. — Liquidazione facile riporto *Exterieur* dieci tutto [illegible] solo Rio pesante.

Italiano 104.10 — Exter. 91.80 — Rio 1583 — Brasile 4 0|0 84.40 — 5 0|0 99.00 — Turco 88.82 — Lyonnais 1174 — Sosnowice 1055 — Metropol. 566 — Rand. 285 — East. 236 — Goldf. 210 — De Beers 451.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

UN DRAMMA IN LIVONIA

DI

GIULIO VERNE

— Non avete parlato con Pok?

— Durante il viaggio no; gli ho parlato per la prima volta quandò bisognò recarsi all'albergo in seguito all'accidente della carrozza.

— E tutto il giorno ve ne siete stato nel vostro cantuccio col cappuccio sempre calato sulla vostra faccia con molta cura.

— Con molta cura? Perchè con molta cura, signore? — domandò Nicoleff, colpito da queste parole.

— Perchè, a quanto pare, non volevate essere riconosciuto.

Fu il maggiore Werder che, mettendo becco nell'interrogatorio, diede questa risposta nella quale era evidente un'accusa.

Stavolta Dimitri Nicoleff non la rilevò come aveva fatto per la parola pronunciata dal giudice.

Dopo un istante di silenzio si accontentò di dire:

— Ammettendo pure che mi fosse piaciuto viaggiare incognito, io credo sia il diritto d'ogni uomo libero in Livonia e altrove.

— Eccellente precauzione — ribattè il maggiore — per non essere riconosciuto da testimoni.

Un'altra insinuazione gravissima che fece visibilmente impallidire il professore.

— In sostanza — aggiunse il giudice — voi non negate di aver avuto il fattorino Pok per compagno di viaggio.....

— Se pure era Pok quel che si trovava meco in carrozza.

— Questo è troppo certo — rispose il maggiore Werder.

Kersdorff ripigliò in questi termini:

— Il viaggio si compì senza incidenti di tappa in tappa.... a mezzodì vi fu una fermata per la colazione. Voi vi siete fatto servire in disparte, in un cantuccio buio della sala nell'albergo, sempre per quel che pare, con l'intento costante di non essere riconosciuto.... Poi la carrozza ripartì: il tempo s'era fatto pessimo, i cavalli resistevano a stento alla burrasca; verso le sette e mezza pomeridiane accadde un guaio. Un cavallo tramazza e la carrozza si rovescia perchè un mozzo si è spezzato.

— Signore — disse Nicoleff, interrompendo il magistato — vi posso io domandare perchè mi fate queste domande e per quale interesse?

— Nell'interesse della giustizia, signor Nicoleff. Quando il conduttore Brok ebbe notato che la carrozza non potrebbe raggiungere la prossima tappa di Pernau, venne fatta la proposta di passar la notte in una bettola a dugento passi dalla strada... Anzi siete stato voi stesso ad indicare quell'albergo....

— Che io non conoscevo e nel quale quella sera entravo per la prima volta.

— Sia pure; il certo è che avete preferito passarvi la notte, meglio che recarvi a Pernau col conduttore e con lo *jemschik*.

— Infatti si trattava di percorrere a piedi con un tempo spaventoso, 20 verste, e m'è sembrato preferibile di andare a quell'albergo insieme col fattorino.

— Siete stato voi a indurlo a seguirvi?

— Io non l'ho indotto a nulla — rispose Nicoleff.

« Egli era ferito; avea, mi pare, una contusione alla gamba, e non avrebbe potuto fare la strada che ci separava da Pernau. E' stata una gran fortuna per lui che fosse vicino quell'albergo.

— Sì, proprio una gran fortuna, — esclamò il maggiore, — non trattenendosi più.

Dimitri Nicoleff fece un atto sdegnoso voltando la faccia.

Kersdorff, desideroso che l'interrogatorio non sviasse dalla strada su cui l'avea messo, si affrettò a fare altre domande.

— Il conduttore e il postiglione sono partiti per Pernau nel momento in cui giungevate al Kabak della *Croce rotta?*

— La *Croce rotta?* — ripetè Nicoleff. — Ignoravo il nome di quell'albergo.

— Quando vi siete giunto con Pok, il bettoliere vi ha accolto.... Gli avete chiesto una camera, e anche Pok ha fatto la stessa domanda... Kroff vi ha offerto da cena, e voi avete rifiutato, mentre il fattorino ha accettato.

— Questo mi conveniva meglio.

— E vi conveniva anche, signor Nicoleff, ripartire il domani prima di giorno, senza aspettare il ritorno del conduttore. Ed avete avvertito l'albergatore di questa intenzione e immediatamente vi siete ritirato nella camera.

— Così per l'appunto — rispose il professore, non senza lasciar scorgere che tante domande cominciavano a stancarlo.

— La vostra camera era a manca della sala, dove ancora bevevano alcuni clienti di Kroff, ed all'estremità della casa.

— Questo lo ignoro. Vi ripeto che io non conoscevo quella locanda dove mettevo piede per la prima volta; inoltre era buio quand'io vi arrivai, ed era buio quando me ne andai.

— Senza aspettare il ritorno del conduttore — insistè Kersdorff — del conduttore che dovea ripigliarvi appena fatte le riparazioni alla carrozza.

— Sì, me ne andai senza aspettarlo — dichiarò Nicoleff — poichè avevo a fare più di venti verste per giungere a Pernau.

— Sta bene, ed è accertato che quest'idea v'è venuta la sera medesima, e che l'avete messa in esecuzione alle quattro del mattino.

Dimitri Nicoleff non rispose.

— Or mi sembra giunto il momento — disse Kersdorff — di farvi una domanda alla quale, sono certo, non vedrete nessun inconveniente a rispondere.

— Fatela, signore.

— Qual era il motivo del vostro viaggio, che sembra essere stato risoluto d'improvviso e segretamente, mentre la vigilia non ne avevate nemmeno parlato ai vostri alunni che furono interrogati?

A tale domanda Nicoleff parve molto turbato, e finalmente disse:

— Faccende personali.

— Quali?

— Non sono obbligato a far sapere i fatti miei.

— Non volete parlare?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—			
Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 35	Sem. 20	Trim. 10
Italia	Anno L. 16	Sem. 9	Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)—			
Italia	Anno L. 20	Sem. 11	Trim. 6
Stati dell'Unione (oro).	Anno L. 45	Sem. 23	Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pica. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base al **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia, dalle ore 8 alle 13.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 8 alle 15.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-15.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 15.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33,

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 al e 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto

Teatro Marcello v. omonima 14, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ingresso Cent. 25.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 16 D dalle 9 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 16 D, dalle 9 al tramonto.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Si vende un fornello per operazioni chimiche detto " della morte „ largo 3 metri e profondo cent. 75 a due aperture, con tubulature per riscaldamento a gaz. Un albero di ferro per trasmissioni lungo 5,20 per mjm 50 di diametro. Un aspiratore del diametro di 64 cent. Un ventilatore del diametro di circa 60 cent. Un piccolo apparecchio per forza centrifuga. Mensole, cuscinetti, puleggie ecc. Via delle Mantellate 16. 314

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento elegantemente mobiliato di nove camere e cucina, con gas, luce elettrica, camera da bagno. Via Veneto N. 14 p. 2. 302

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Splendida grande cucina economica a gas, fabbrica inglese d'occasione da vendere. Stein, 36 Piazza di Spagna. 224

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

ASMA ED AFFANNO bronchiale e nervoso cardiaco *guarigione radicale con* **l'Antiasmatico Colombo**

Asmatici volete calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto da visita alla premiata *Farmacia Cav. Colombo. Rapallo Ligure* che gratis manda l'istruzione. Gratis pure ...ruzione contro il **Diabete.**

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Signore della Riviera Francese volendo passare estate in Italia corrisponderebbe con persona che scambiasse informazioni oppure visitasse questo littorale. Scrivere in qualunque lingua 345 Montecarlo. 322

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ....

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 150

Pettinatrice Costantini vicolo della Pace N. 14 presso la via dell'Anima abbonamento L. 10, per una volta 1,50 di mattina, due lire di sera. 321

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze dà lezioni a domicilio. Onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 353

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	3,10	13,30	16,4	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,10	20,4	21,10		
Torino	8,	8,30	14,10	20,40	1,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,10	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,	22,27		
Firenze-Milano		9,25	9,35	14,30		23,19	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,8	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,15	15,	16,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,35	18,55	17,14 19,3	19, 19,43
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,15		
Velletri-Terracina	6,3			17,			
Velletri			11,3		19,16		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,3			
Fiumicino	5,44	8,3	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 18,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17, 4 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	17,20	20,14	22,35
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,40
Torino	7,10	9,10		10,10	16,30		22,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,23	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,30	
Frascati	8,30	8,40		12,40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	18,40			
Albano-Marino	7,20		19,22	13,34	17,	19,30 21,51	21,5 22,35
Terracina-Velletri	8,20				20,57		
Velletri	7,45			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8,50			16,40	20,50		
Subiaco-Mandela	9,46				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	6,37		9,8	11,81			18,
Bagni a.	6,17	7,4		13,35	12,35			18,49
Tivoli a.		7,41		13,14	13,14			19,23
Tivoli p.	5,58	7,38	11,32			18,24		
Bagni p.	6,2	8,25	11,59			1,55		
Roma a.	7,41	9,8	13,11			19,46		

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 19,24 sono festivi.

Matrimonio contrarebbe orfana ventottenne possidente 200,000 M.i con Signore illibato anche senza patrimonio Offerte non anonime a *Fides Berlino Ufficio Postale 18.*

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Abile cameriera o governante cerca un posto presso distinta famiglia. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 326.

Cedesi appartamentino modestamente mobiliato, due camere, cucina grande corridoio, vicino piazza Risorgimento. R. G. 2000 via Catone 6. 327

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 6 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

Due camere e salotto mobiliate con tappeti stufa, pianoforte, giardinetto, pensile, pieno mezzogiorno; presso civile piccola famiglia senza bambini. Volendo, pensione v. Coppelle 28 p. 3. vicinissimo Piazza Colonna. 298

Via Quintino Sella 20 affittasi camera e salotto mobiliato presso distinta famiglia. Rivolgersi al portiere 322

Un giovine inglese di Londra dà lezioni nella propria lingua 3 volte la settimana L. 10 mensili. Si fanno traduzioni H. W. 26 fermo Posta. 327

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione.

L'Amministrazione

Usate sempre la Specialità della Casa

V. COSTANTINI

perchè sempre eccellenti sotto tutti i rapporti e garantite Fabbrica propria in Via Appia Nuova - Ufficio via Umiltà 79 - Telefono 27-98.

LA FLEXEUSE (brevettata) Crema nera per conservare e lucidare mantici di carrozze finimenti, ecc.

LA PARTENOPE Crema gialla per cuoi e finimenti di colore naturale.

LA FLORIDA antiossido per preservare ogni sorta di ferramenti, macchine, ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell'acqua.

L'ITALIA o MIRABILIA polvere per togliere l'ossido, per pulire e lucidare ottoni ed argenterie e qualunque metallo rendendoli lucidi senza corroderli.

LA SOUPLESSE Pomata nera ordinaria per vetture.

F. Boccolini

Stabilimento a vapore

per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri

Grande assortimento in Castagno

Due entrate Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3

DEPOSITO dei detti legnami

Via delle Mura N. 113 (Porta Cavalleggieri)

Sciroppo del Cappuccino

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini. Via Veneto

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth